



COMUNE DI PERUGIA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2019

ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DEL 07.10.2019

L'anno **DUEMILADICIANNOVE** il giorno **SETTE** del mese di **OTTOBRE**, alle ore **15,55**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
ROMIZI ANDREA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
1 MATTIONI LORENZO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	17 ARCUDI NILO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 FIORONI ALESSIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	18 PICI MASSIMO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 RICCI ROBERTA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	19 CAGNOLI GIACOMO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 VALIGI LUCA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	20 CESARO MICHELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 CASACCIA DANIELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	21 RENDA FRANCESCA VITTORIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 BONIFAZI DAVID	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	22 GIULIANO GIUBILEI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7 CASAIOLI CRISTIANA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	23 BISTOCCHI SARAH	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8 PULETTI GINO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	24 ZUCCHERINI FRANCESCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9 VOLPI NICOLA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	25 BORGHESI ERIKA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10 VIGNAROLI FRANCESCO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	26 RANFA ELENA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11 RAMPICHINI CAMILLA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	27 MORI EMANUELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12 MENCAGLIA RICCARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	28 PACIOTTI NICOLA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13 LUPATELLI FEDERICO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	29 CROCE FABRIZIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14 NANNARONE MICHELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	30 MADDOLI LUCIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15 GIUSTOZZI FOTINI'	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	31 TIZI FRANCESCA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16 BEFANI PAOLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	32 MORBELLO MARIA CRISTINA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Accertato che il numero dei presenti è **legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE Dr. NILO ARCUDI** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste **il SEGRETARIO GENERALE SUPPLENTE Dr.ssa LAURA CESARINI**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

Il Presidente apre i lavori e passa la parola alla Segretaria del Consiglio Comunale per l'appello.

Delibera n. 23

Linee programmatiche relative alle azioni e progetti da realizzare nel corso del mandato. Discussione

PRESIDENTE ARCUDI

Buongiorno, come sapete continua la discussione del Consiglio Comunale, sulle linee programmatiche del Sindaco.

Il Sindaco ha illustrato in maniera articolata e ampia, le proprie linee di mandato nella scorsa seduta.

Come ricordato, noi abbiamo in Conferenza dei Capigruppo, condiviso questo calendario, prima seduta illustrazione del Sindaco; seconda seduta, discussione; terza seduta, emendamenti; quarta seduta, replica del Sindaco.

Valutiamo insieme, magari possiamo fare una Conferenza dei Capigruppo nei prossimi giorni, se per evitare che, si utilizzano altri due Consigli, pur pienamente consapevoli dell'importanza del tema, valutiamo insieme se, nella seduta in cui discutiamo gli emendamenti, si può accorpare la replica del Sindaco, in modo da completare la discussione, lunedì prossimo.

Questo è uno spunto di riflessione che do al Consiglio Comunale, poi ci ragioniamo nei prossimi giorni, noi abbiamo rispettato perfettamente i termini del nostro regolamento, è stata un po' la riflessione iniziale, che abbiamo condiviso alla Conferenza dei Capigruppo, pur segnalando già in quella sede, che avremmo valutato, a seconda di come va la discussione oggi, a seconda degli emendamenti, di poter accorpare le due ultime sedute. Quindi presentazione degli emendamenti, e replica del Sindaco per evitare di utilizzare un mese, per le vie di mandato che, pur se importanti prenderebbero tante sedute del Consiglio.

Io come ho detto già nella seduta scorsa, ovviamente, essendo quest'atto, un atto particolarmente rilevante, strategico, decisivo per le prospettive della nostra città, l'ordine dei lavori è quello ordinario, è quello standard, quindi sui tempi dei Consiglieri, dei Capigruppo con il nostro cronometro, che rispetta i tempi che ci siamo dati nel nostro regolamento.

Però ovviamente, come abbiamo fatto per il Sindaco, se c'è un Capogruppo, un Consigliere che sfora di un minuto, due minuti, saremmo un po' più flessibili, rispetto al solito.

Quindi io aprirei la seduta, prima darei la parola, un minuto, trenta secondi, alla dottoressa Cesarini, per ricordare i tempi di presentazione degli emendamenti, che conosciamo, quindi sono lunedì prossimo.

Però se si anticipano e, i gruppi poi ci dicono "guarda che noi li abbiamo presentati a giovedì o venerdì, in modo da dare al Sindaco la possibilità di approfondirli, di studiarli", potremmo, come dicevo prima, se il Sindaco è pronto per lunedì, avere anche la sua replica nella stessa seduta.

SEGRETARIO GENERALE SUPPLENTE CESARINI

Buonasera a tutti. L'articolo 26 dello Statuto Comunale, prevede che il Consiglio Comunale, discute la proposta, presentando entro quindici giorni, in un'apposita seduta pubblica, gli eventuali emendamenti.

Quindi il termine per gli emendamenti è quindici giorni, che vi ha ricordato Nilo, decorrono di fatto da quando è stato presentato il programma del Sindaco, le linee programmatiche del Sindaco.

Per gli emendamenti quindi, c'è quest'arco di quindici giorni, su tali proposte si esprime il Sindaco, udita la Giunta nei cinque giorni successivi, relazionandoli al Consiglio Comunale stesso che, nella medesima seduta procede all'analisi del testo delle linee programmatiche così risultanti.

Quindi in realtà, in base allo statuto, dopo la presentazione degli emendamenti, per i quali sono previsti i quindici giorni, che sarebbe entro lunedì prossimo, lo Statuto prevede che il Sindaco abbia altri cinque giorni di tempo per esaminarli, e poi nella seduta successiva, quindi nel lunedì successivo, c'è la replica del Sindaco e l'analisi del testo delle linee programmatiche, risultanti dall'eventuale accoglimento degli emendamenti.

Quindi come si diceva prima, ci sarebbero altre due sedute, se però la Conferenza dei Capigruppo, comunque il Consiglio è d'accordo nell'unificarle tutte in un'unica seduta, questo ovviamente nell'autonomia del Consiglio, altrimenti dovrebbero essere due sedute.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie dottoressa Cesarini, noi nei prossimi giorni l'approfondiremo con i capigruppo e cercheremo di capire qual è la strada migliore, ovviamente tutelando l'autonomia del Consiglio, rispetto a questo atto.

Possiamo aprire la discussione, prego Capogruppo Giubilei.

CONSIGLIERE GIUBILEI

Grazie Presidente. Signor Sindaco, io prima di dire quello su cui non sono d'accordo, rispetto alle sue linee programmatiche, voglio parlare di quello che invece mi è piaciuto nel suo discorso di lunedì scorso.

E' un punto importante, perché è un tema che sta a cuore a tutti noi e che personalmente avevo inserito tra le priorità della mia campagna elettorale.

La questione della sicurezza, perché io penso da sempre, che sia un tema su cui anche la sinistra deve dare le risposte, e un tema che non deve lasciare alla demagogia della destra.

Per cui sono stato molto contento, anzi mi sono ritrovato in molte delle cose che lei ha detto, per esempio che ci vuole maggiore controllo del territorio, che bisogna insistere sulla videosorveglianza; misure su cui davvero sono totalmente d'accordo.

Poi lei ha insistito a lungo, soprattutto sulla parte diciamo così positiva del tema, ha parlato e cito "di un nuovo protagonismo dei cittadini", ha detto che bisogna ridare spazio all'associazionismo, creare punti di aggregazione per giovani e anziani.

In sostanza ha sostenuto che, per contrastare il degrado di certi quartieri, bisogna ricostruirne per così dire, il tessuto sociale.

Sono stato contento, perché sono le stesse cose su cui io ho insistito fino alla noi, durante la campagna elettorale, quindi su questo punto siamo totalmente d'accordo.

Ma il punto non è questo, il punto è un altro, che poche ore dopo il suo discorso, per la precisione la mattina successiva, la Commissione e la sua Maggioranza in Commissione cultura, la sua Maggioranza senza eccezione alcuna, come si diceva una volta, ha approvato un ordine del giorno, che contraddice, in modo a dir poco clamoroso le sue parole.

La sua maggioranza in pratica, la invita a non perdere tempo con queste illusioni romantiche, ma le chiede di adottare una serie di misure, che io giudico gravissime, inapplicabili e anche ridicole.

Adesso vengo al punto, innanzitutto la sollecito a dare in dotazione ai Vigili Urbani, il famigerato Taser, la pistola a impulsi elettrici che, ben altra cosa che uno strumento di dissuasione.

E' un'arma letale, che secondo una fonte autorevole internazionale.it, a partire dagli anni 2000, ha provocato soltanto negli Stati Uniti, più di mille morti.

Volete trasformare Perugia nel Bronx, lo chiedo alla Maggioranza o come la periferia di Detroit, dove la criminalità è davvero pericolosa.

Tralascio le altre misure, che vorrebbe la sua Maggioranza, perché ripeto o sono inapplicabili, anche addirittura smontate la Comandante dei Vigili, che era presente alla riunione, oppure sono ridicole, come quella di sequestrare i pochi spiccioli, che hanno in tasca i mendicanti, che fanno un tipo di elemosina molesta.

Adesso al di là dell'umanità, come si stabilisce il confine in cui una richiesta di elemosina diventa molesta? Chi lo stabilisce?

Questo per dire quali sono le misure che le chiedono. Sostanzialmente sono misure ossessivamente repressive.

Una presa di posizione lontana mille miglia, da quello che lei aveva detto soltanto poche ore prima.

Allora il punto è questo, a chi dobbiamo credere, alle sue parole di lunedì scorso, qui in quest'aula o a quelle della sua maggioranza, che ha approvato quel documento la mattina successiva?

La domanda è, è lei che guida questa Maggioranza, ne è il leader, oppure come io temo è ostaggio politico, diciamo di certe prese di posizione della sua Maggioranza.

Per questo io la invito oggi o nelle repliche, a dirci chiaramente se lei è d'accordo con le misure prese, da quest'ordine del giorno, in particolare se è favorevole a dare in uso alla Polizia Urbana, questo Taser o se invece ritiene che, i Vigili Urbani e le altre Forze dell'Ordine, abbiano anche altri strumenti, un po' più civili, per contrastare la criminalità o mantenere l'ordine.

Ecco, io penso che questo documento sia dovuto al fatto che, la Lega pensa di aiutare Salvini che è fin troppo presente in Umbria, in questa sua campagna elettorale, ma non credo che faccia un favore a lei, avendo chiesto, perché poi il Presidente ha anche cercato di rinviare quest'ordine del giorno, invece la Lega ha insistito perché si votasse subito.

Ripeto, non credo che sia a favore anche lei se, però lei la pensa come ci ha detto una settimana fa.

Adesso vengo alle cose, che invece non mi sono piaciute nel suo discorso; altri colleghi sono sicuro che interverranno nel merito dei singoli argomenti, io ne voglio toccare solo alcuni.

Da un lato, le sue linee programmatiche sono, poi spiegherò perché un po' un libro dei sogni, dall'alto disegnano una città sulla quale io, sinceramente non posso essere d'accordo.

Lei ha ricordato giustamente, dal suo punto di vista, che i cittadini l'hanno premiata con quasi il 60 per cento dei voti, verissimo.

Ma quale idea di Perugia, lei e la sua Maggioranza avete costruito nei passati cinque anni, e che cosa ci proponete per i prossimi cinque.

Lei ha a mente secondo me una città provinciale, una città chiusa in se stessa, autoreferenziale, che non guarda fuori dai suoi confini, che non si pone nemmeno quell'obiettivo minimo, che spetta per la storia che ha a Perugia, di essere il capoluogo vero diciamo, il luogo principale della sua Regione, del suo territorio, ruolo minimo questo che le spetta.

In questo non nego, i numeri certamente gli hanno dato ragione, lei ha intercettato una certa mentalità di una parte della città, ma siamo sicuri che questa sia la Perugia migliore che ci possiamo aspettare?

Lei ha rivendicato, questa onestamente è la parte che mi è piaciuta di meno del suo discorso, ha rivendicato, ha detto che il suo obiettivo è quello di recuperare la nostra identità, la nostra storia, ha rivendicato la volontà di inseguire orgoglio, appartenenza, ha parlato di una città etrusca, medievale e ottocentesca.

Non ha accennato minimamente a una città del futuro, a una città che guardi ai prossimi dieci, quindici, venti anni.

L'identità va bene, figuriamoci, io mi sento fortemente perugino, ma l'identità non basta. I nostri ragazzi non si accontentano più dell'identità, vanno via perché non riescono a trovare un futuro tra queste mura.

La cosa che mi ha colpito e mi ha amareggiato di più, durante la campagna elettorale, che in più riprese, più ragazzi che ho incontrato universitari o liceali, mi hanno detto che loro si sentono respinti dalla loro città e per questo vanno a cercare fortuna o più semplicemente un lavoro altrove.

In questa idea che lei ha disegnato, non c'è spazio per le future generazioni. Perugia non si pone nemmeno l'obiettivo di avere più spazio a livello nazionale.

Lei con un lapsus freudiano o forse con sincerità, ha ammesso nel suo discorso, che in passato questa volontà di innovare c'era stata, e che bisogna ritrovarla.

Io ho, ripeto, tra l'altro non ho nessuno da difendere, penso che in passato non siano mancati errori nella pianificazione della città, però ritengo che in alcuni momenti Perugia abbia avuto questa capacità, che è stata la capacità di innovare, di porsi un obiettivo ambizioso diciamo, secondo me, io questa capacità di innovare non la vedo più, ma quello che è più grave è che, non vedo la volontà di innovare, ma non appunto per mancanza di capacità, è proprio per mancanza di volontà, per mancanza di visione.

Questa è la critica più forte, che faccio alla sua impostazione. E vengo ad alcuni punti, per Fontivegge pensiamo solo alla sicurezza, che è solo uno dei problemi, non c'è un vero progetto di riqualificazione, che inevitabilmente deve passare, come ha detto anche lei dalla ricostruzione del tessuto sociale di quel quartiere.

Dico, che pochi giorni fa è venuto un parlamentare di lista, che ha detto che bisogna militarizzare quel quartiere. Lascio a voi il giudizio su questa esternazione.

Vogliamo parlare rapidamente, ancora una volta dei grandi contenitori? Io pensavo che, per il Turreno si fosse arrivati, come dire, alla dirittura finale, invece lei ha detto cito ancora tra virgolette, che siamo ancora nella fase in cui stiamo organizzando la gara, per la progettazione, poi faremo le gare per i lavori, cioè siamo alla fase, carissimo amico.

Il mercato coperto, avvolto nel mistero, in Commissione abbiamo appreso che è stata insediata una Commissione, che deve giudicare diversi progetti, abbiamo fatto una visione degli atti, ma il documento che ci hanno fornito è una presa in giro, perché dice solo che è stata formata questa Commissione. Insomma il progetto è avvolto nel mistero.

Vogliamo parlare della battaglia contro i tarli a San Francesco al Prato, persa dal Comune questa estate? Poi non c'è solo quella o se ho già capito, Umbria Jazz ha fatto capire chiaramente che, senza un intervento deciso, quello lì non sarà mai per quanto riguarda la sonorizzazione non sarà mai un auditorium come dovrebbe essere.

Gli Arconi, che non solo sono una ferita al patrimonio storico della città, ma non riescono a vedere la luce, poi ci sono tanti altri spazi in città.

Io voglio citare la clinica Porta Sole, che tra l'altro credo che sia vicino a casa sua, che ha lasciato libera una grande area nella zona di Porta Sole.

E' vero che stiamo parlando di un'istituzione privata, ma il Comune ha qualcosa da dire su che cosa ci dovrà venire in quel grande spazio, finora nessun segno di attenzione.

Il Lilli per quanti secoli resterà ancora così, conosco i problemi, ma anche su quello nessun segno di attenzione da parte del Comune.

Il Pavone, il ruolo del Comune è marginale ma in passato non tanto tempo fa, sono stati spesi dei soldi pubblici, lasciamo anche quel contenitore totalmente vuoto, ma progetto fermo, il distretto militare un'altra area immensa in un quartiere importante come Corso Garibaldi, non c'è un'idea, non dico un progetto, ma non c'è neanche un'idea un dibattito in città.

Questo che rende le città vive, su che cosa fare in quell'area ho sentito parlare nella sua relazione dell'ex carcere, ma quello è un progetto di un Governo passato, si vuole chiedere ai cittadini e agli operatori commerciali, economici del centro storico, che cosa ne pensano.

Un'altra cosa che io ritengo deficitaria, per esempio il Comune che ruolo ha nel promuovere le grandi manifestazioni che rendono la nostra città visibile a livello nazionale, e internazionale, Umbria Jazz, il festival del giornalismo, la stessa stagione di musica classica di Perugia, che è una stagione importante.

Non vivono di contributi del Comuni, o fanno un...(parola non chiara)... da soli oppure vivono di contributi di altre o della Regione o degli stessi contributi Ministeriali.

Proprio stamattina, nella quinta Commissione, abbiamo appreso che, il Comune da al Festival del giornalismo, che è una delle manifestazioni che dà più lustro alla nostra città, la bellezza di quindicimila euro.

Quindicimila euro, non servono nemmeno, l'abbiamo detto, ovviamente per l'ospitalità delle tante personalità del Mondo del Giornalismo e non solo, che vengono a Perugia in quei giorni.

Però non voglio parlare su agricoltura e spettacoli, Perugia è una cosa che mi sta molto a cuore, era stata definita da Il Sole 24 ore, per quello che valgono, per carità queste graduatorie, la città più attrattiva d'Italia per lo sport.

Adesso devo leggere sul giornale, qualche giorno fa, che questo primato spetta a Terni e addirittura Foligno.

Da Perugino, visto che parliamo di identità, questo mi rode un po'.

Il Curi e il Pala Barton, il Curi auspico che prima o poi, quando ci saranno le condizioni, venga ricostruito ex novo, perché tante città stanno rimettendo in discussione la possibilità di costruire gli stadi, però parte almeno questo restyling di cui si parla però, che mi pare fermo e l'adeguamento del Pala Barton, 800.000 euro finanziati dalla Regione, verranno spesi e in che misura e in che tempi.

Anche per questi motivi, per tutti questi motivi Perugia è uscita dai radar, dai circuiti nazionali, e nelle linee programmatiche del Sindaco, io non ho trovato se non la gestione quotidiana, la gestione dei problemi quotidiani, non ho trovato una indicazione che possa far pensare a un futuro che, rimetta in linea la nostra città, con il grande dibattito nazionale, con la presenza anche sui media, se vogliamo.

Comunque nelle questioni nazionali, per esempio anche l'enfasi per quanto riguarda l'innovazione, che lei ha usato su binario 5, sulla fibra, è fatta più di parole che di sostanza.

La fibra, non solo come sappiamo è capitata per caso a Perugia, ma di fatto non funziona come dovrebbe, molte aziende sono tagliate fuori, anche le scuole e le Università, gli stessi cittadini la usano in maniera molto inferiore di quello che si potrebbe fare.

Insomma è quasi un trucco, la città non è vero che è cablata. Che cosa c'è nel programma del Sindaco, per rilanciare l'Università Italiana e l'Università per stranieri nei prossimi cinque anni.

O mi sono distratto o non ha mai pronunciato lunedì scorso le parole Accademia di Belle Arti, e Conservatorio, che sono altre due istituzioni importantissimi.

Poi ci sono alcuni punti specifici, che mi fanno dire, che un po' è il libro dei sogni, quello che lei ci ha detto lunedì scorso.

Innanzitutto ci sono problemi di bilancio, come ha fatto notare anche la Corte dei Conti; infatti non a caso tutti gli investimenti, che sono stati annunciati sono stati o ridotti o annullati.

Ne è la prova, che lei stesso ha riconosciuto nell'abbandono delle aree verdi, dell'abbandono delle strade, alcune delle quali sono veramente a livello di pericolosità.

E' bastata una pioggia forte, nei giorni scorsi sono state chiuse una decina di strade, l'ho letto giornali, nemmeno nella Roma amministrata come sappiamo, succedono queste cose.

Poi il cavallo vincente della sua battaglia elettorale, è stata la riduzione delle tasse, invece più che le tasse, sono stati ridotti i servizi, appunto dalla manutenzione delle strade, del verde, la nettezza urbana, la cura del territorio.

Forse non è un caso, che due dei responsabili di queste aree, della precedente Amministrazione, il vice sindaco Barelli e l'assessore Waguè, che si occupavano di queste cose, cito anche il problema delle mense, dell'edilizia scolastica, dei rapporti con le famiglie, siano stati clamorosamente bocciati dai cittadini.

La macchina amministrativa, è stata sguarnita, tanti settori dell'Amministrazione sono stati messi in grave sofferenza, su tanti servizi ci sono forti criticità. Per esempio ritengo che, per quanto riguarda la cura della città, sia stato un errore non investire sul cantiere comunale ed esternalizzare alcune attività, cantiere comunale che assicurava tempestività di intervento, conoscenza del territorio e soprattutto competenza.

Faccio un'ultima, ho già rubato due minuti, un paio di osservazioni rapidissime. Lei nel suo discorso non ha mai pronunciato la parola lavoro, adesso ovviamente, so bene quali sono i limiti dei Comuni che, non possono creare lavoro, come per esempio va a fare naturalmente lo Stato o anche la Regione.

Però il Comune ha le capacità, le possibilità per favorire la costruzione di lavoro e di posti di attività economiche, che non siano soltanto i centri commerciali, puntando davvero sull'innovazione, stabilendo rapporti più stretti con la ricerca universitaria, favorendosi una cosa che a me sembra decisiva, favorendo o battendosi davvero con forza per ridare a Perugia dei trasporti.

Una rete di trasporti non dico moderna, ma almeno non ottocentesca, insomma un minimo di civiltà, perché c'è un solo treno veloce che va a Milano; Roma è una meta irraggiungibile; con tempi davvero ottocenteschi.

Se uno vuole andare al nord, città di Castello, la ex FCU anche se adesso viene un po' insomma rimodernata, ha dei tempi, si fa prima con il calesse.

Tra l'altro, una cosa di questi giorni, non è arrivata nessuna voce, devo dire dal Comune, né da altre istituzioni, sul fatto che le Ferrovie dello Stato hanno annunciato che non si farà il raddoppio tra Terni e Spoleto, anche questa è una cosa gravissima.

Io penso che ci debba essere in questo, coordinandosi con altre istituzioni come la Regione, una forte pressione, un forte impegno del Comune, per rimettere Perugia al centro di una rete di trasporti, che sia davvero come minimo civile, non dico di più, civile, perché anche questo ritorno al tema dell'economia del lavoro, è una delle questioni decisive, che penalizza la crescita della nostra Regione.

Mi permetta questa osservazione, non basta dire che la Regione, ha parlato del PUMS.

PRESIDENTE ARCUDI

Capogruppo, la invito a concludere.

CONSIGLIERE GIUBILEI

Ha parlato del PUMS e ha detto che, la Regione vi toglie i soldi.

Dovete con chiunque ci sarà tra un mese al Governo della Regione, dovete aprire un dialogo serio, ma anche forte, perché su questo tema dei trasporti, ci sia un'unione di vedute e anche un'azione forte da fare dei confronti, sia dello Stato, che anche per esempio delle Ferrovie e delle altre aziende che si occupano dei trasporti. Per concludere, Presidente, Sindaco, io credo che su tutti questi temi che ho elencato, ci sia bisogno di coinvolgere di più i cittadini, per questo e per avere anche uno strumento serio di democrazia, noi abbiamo riproposto il tema, il progetto dei Consigli territoriali di partecipazione.

Se n'è cominciato a parlare in Commissione, noi invitiamo la Maggioranza ha una discussione seria, su questo tema, perché penso che sia importante, se n'è parlato in Commissione, è venuta fuori non so come una cifra che non sta né in cielo e né in terra, che costerebbero 200 mila euro l'anno, è una cifra che fa riferimento a un altro piano, un altro progetto che non c'entra niente con il nostro.

Per cui invito anche la Maggioranza a discuterne seriamente, perché penso che sia uno strumento, che faccia comodo, che serva tutti, proprio per stabilire un dialogo aperto e diretto con i territori e questo palazzo.

Secondo me, e chiudo, è una esigenza che sentono tutti i cittadini indistintamente, al di là del suo 60 per cento, che ha avuto alle ultime elezioni signor Sindaco.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie. La parola al Capogruppo Tizi.

CONSIGLIERE TIZI

Grazie Presidente, un cordiale saluto a tutti. Prendo la parola come Capogruppo del Movimento Cinque Stelle, per fare alcuni ... in merito alle linee programmatiche, che sono state presentate dal Sindaco la scorsa settimana.

Ma prima di fare ciò, voglio da un punto di vista metodologico, fare delle precisazioni. ... (Parole non chiare)... indicare nel discorso di insediamento, ribadisco oggi come noi del Movimento Cinque Stelle, non siamo qui per porci una posizione antitetica con questa Giunta.

Perché crediamo in una proficua collaborazione, mirante al miglior Governo possibile di questa città, e soprattutto all'effettivo miglioramento della qualità della vita dei cittadini.

Voglio partire proprio da questo, dal miglioramento della qualità della vita dei cittadini, perché questo concetto, che deve essere la Stella Polare dell'agire di ogni Amministrazione, inizio e fine di ogni azione politica.

Ebbene, pensare di promuovere una politica, che abbia al centro il cittadino, vuol dire avviare tutta una serie di azioni strategiche unitarie, miranti a realizzarne lo sviluppo, nonché a coinvolgerlo nella gestione della cosa pubblica.

Questo manca totalmente nelle linee programmatiche, presentate dalla città, manca perché nessun riferimento, ad esempio, è fatto all'importante sviluppo della cosiddetta democrazia partecipata, che poi altro non è che, un modo per stimolare la cittadinanza attiva.

Delle linee programmatiche si parla invero, anche se in termini generici e tralatici di ascolto e dialogo.

Questi termini, tanto cari al Movimento Cinque Stelle, che sono stati la nostra stella polare nella campagna elettorale, che finalmente sentiamo pronunciare anche da altri, devono però essere messi in pratica con azioni ben precise, che purtroppo mancano nel dettaglio delle linee programmatiche.

La partecipazione vive infatti di strumenti complessi, che questa Amministrazione auspicabilmente dovrà sviluppare.

Noi siamo a disposizione per poter contribuire, nel cercare insieme strumenti tali da garantire un reale ascolto dei cittadini, un loro coinvolgimento nelle scelte dell'Amministrazione, in particolare in tal senso forti anche dell'esperienza di altre Amministrazioni, si potrebbe anche qui sperimentare un coinvolgimento attivo dei cittadini, nella vita di Perugia, attraverso ad esempio il Bilancio partecipativo, il cui scopo è proprio quello di permettere ai cittadini di intervenire in maniera attiva nella scelta dell'Amministrazione.

Poco sviluppati e teniamo a mente, che questo è il suo secondo mandato, Sindaco, sono poi anche ad esempio anche gli osservatori permanenti, organi intermedi, che prevedono un coinvolgimento degli operatori nei vari settori sensibili alle scelte strategiche dell'Amministrazione, per migliorarne e orientarne l'agire.

Alcuni, il caso è quello dell'osservatorio permanente tra Comune e operatori turistici, previsto dall'articolo 14 del regolamento sulla tassa di soggiorno del 2016, non è mai stato attuato, è oggi lo troviamo nelle linee programmatiche.

Ascolto, non è un termine astratto, non è una petizione di principio, ma si concretizza in azioni reali, tangibili, concrete.

Ecco, questo potrebbe essere un inizio, si potrebbe a mio modo di vedere, si dovrebbe proprio partire da questo, un maggiore coinvolgimento dei cittadini nelle scelte dell'Amministrazione, un coinvolgimento che significava un tempo trasparenza e vicinanza, ascolto e interazione, in una parola un avvicinamento reale ed effettivo, tra chi governa e chi ha governato.

Allora sì, che la Perugia oltre a digitale, che la Perugia 5.0 avrebbe un senso, perché è il mezzo per raggiungere un fine, mezzo per rendere la vita dei cittadini migliore, perché innanzitutto parte da una comunità, a cui partecipare attivamente a portare la propria esperienza, collaborare nell'orientare l'agire, non solo essere chiamato ogni cinque anni ad esprimere un voto.

Se quello del benessere dei cittadini, deve essere un'assoluta priorità, quello che manca è l'unitarietà dell'azione per raggiungere l'obiettivo.

Lo strumento di programmazione non può essere scollegato dalle singole fazioni poste in essere dall'Amministrazione.

Queste non possono scontrarsi con le previsioni programmatiche, ma tutte devono nel loro complesso tendere al raggiungimento del comune unitario, obiettivo.

Un esempio, è già poco più di sessanta giorni dall'inizio della Consiliatura, della mancata unitarietà tra azione e programmazione, l'abbiamo avuto in ordine al consumo di suolo, e la previsione di un nuovo centro commerciale.

Sul tema delle linee programmatiche si sviluppano idee molto diverse, dal modo in cui effettivamente si stanno realizzando le azioni di questa Amministrazione.

Quello della programmazione urbanistica, è un tema molto importante per la vivibilità di una città, la morfologia urbanistica non è una variabile indipendente.

Ogni piano urbanistico, ogni intervento su tessuto urbano, si ripercuote sulla vita quotidiana dei cittadini, sulle strutture sociali, sui servizi e da ultimo, ma non per ordine di importanza, sullo sviluppo economico della città.

Ebbene, almeno guardando ad alcune scelte che questa Giunta sta continuando a fare e che nell'ultimo mese siamo stati, in quanto Consiglieri, chiamati a votare.

Mi sembra che quanto proposto le linee programmatiche oggi, non sia di fatto supportato dall'agire.

In queste si enuncia una visione di città fruibile e vivibile, ma poi si continua nell'azione, mirante a prevedere l'apertura di inutili centri commerciali, e in altre determinazioni l'ulteriore consumo di suolo, che inevitabilmente incidono in maniera negativa sulla qualità della vita dei cittadini, in termini di peggioramento non solo della vivibilità cittadina, ma anche dello sviluppo economico della città.

Solo la politica può infatti eliminare i danni alla crisi edilizia, impedendo che Perugia si continui a costruire troppo e male, puntando dunque sulla rigenerazione urbana e sul consumo di suolo zero.

Tale decisione, non solo giova nell'ambiente, ma assume una particolare importanza anche per il comparto immobiliare, evitando il crollo del pezzo degli immobili.

Serve dunque un nuovo approccio, in termini di sviluppo urbano, che si fondi sulla riconversione dell'usato, sulla rigenerazione degli immobili esistenti, sul disincentivo di ulteriore cementificazione.

Ebbene, in linea di principio questi temi sono enunciati nelle sue linee programmatiche, Sindaco, ma enunciarli non basta. Occorre un'azione diretta a renderli reali ed effettivi, occorre un'azione di Governance, che purtroppo ad oggi è molto lontana, se si continua ancora a prevedere un consumo di suolo e apertura di nuovi inutili centri commerciali.

Veniamo all'ambiente, la qualità dell'aria, l'inquinamento acustico, l'inquinamento atmosferico, sono elementi determinanti il benessere degli individui, perché incidenti sulla salute.

Questi sono annoverati nelle linee programmatiche, nel dire ciò spero di sbagliare, rappresento una realtà molto lontana da quella effettiva.

Perché le azioni sin d'ora da lei intraprese Sindaco, che ricordo dal suo secondo mandato, non hanno avuto negli anni precedenti, efficacia in tal senso.

Un esempio per tutti e ribadisco, spero di sbagliare, lei Sindaco propone nelle sue linee programmatiche, la promozione della candidatura di Perugia a capitale d'Europa 2022; candidatura che nelle linee programmatiche, è vista come stimolo, per mettere appunto un vero sviluppo urbano sostenibile.

Leggo testualmente, in tema di efficientamento energetico, mobilità sostenibile, potenziamento delle reti blu e verdi, contenimento del consumo di suolo, devono trovare la sintesi, che può essere raggiunta solo attraverso un'importante azione programmatica, che coinvolga vari settori dell'Amministrazione Pubblica.

Mancano pochi giorni alla candidatura, che dovrà essere presentata il prossimo 14 ottobre, ma purtroppo a me sembra e ribadisco, spero di sbagliare, che di 12 indicatori sulla cui base le città candidate al titolo di Capitale Verde, verranno valutate, Perugia non si distingue per essere un esempio.

Questi sono ... (parola non chiara) ... al cambiamento climatico, adattamento al cambiamento climatico, mobilità urbana sostenibile, uso sostenibile della terra, natura e biodiversità, qualità dell'aria, rumore, rifiuti, acque, crescita verde e da innovazione, performance energetica Governance.

Per ciascuna di essi, la candidatura deve presentare la descrizione della situazione attuale, delle misure attuate negli ultimi 5 – 10 anni, gli obiettivi di medio e lungo periodo e l'approccio proposto per raggiungerli.

Si d'ora il riconoscimento di capitale verde d'Europa è stata attribuita a città come Oslo, in cui la cultura e l'attenzione all'ambiente, sono state veramente al centro dello sviluppo cittadino.

Mi viene da dire, quali possibilità abbiamo perché Perugia sia riconosciuta Capitale Verde d'Europa 2022? Sono stati negli ultimi anni, intrapresi azioni dirette a migliorare le potenzialità di Perugia sotto i profili indicati?

A me non sembra, ma rinnovo, spero di sbagliare.

In proposito, senza entrare nello specifico, prendiamo ad esempio il tema della mobilità cittadina. Questa non rappresenta forse una delle maggiori criticità della nostra città?

Ebbene, lei è il Sindaco, anche nelle linee programmatiche presentate nel 2014, riconoscere lo strategico nonché la centralità per il benessere della città, della mobilità.

In quelle si legge, è intorno al tema del muoversi nella città, che si giocano le sorti della città futura; risolvere il problema della mobilità, significa dare un nuovo impulso alle attività economiche, che vedono nella congestione da traffico un limite al proprio sviluppo.

Mi domando, che cosa si è fatto per migliorare la mobilità perugina? Si è previsto un piano di mobilità sostenibile reale, effettivo, migliorativo?

L'unica azione tangibile è stata l'apertura della ZPL fino a piazza Italia; la tolleranza della cosiddetta sosta selvaggia.

Il nodo Ponte San Giovanni, Collestrada rappresenta un problema di traffico evidente, la scarsità dei mezzi di trasporto pubblico che impongono l'utilizzo del mezzo privato, sono un altro problema.

Si riconosce alla mobilità un ruolo centrale, per risollevare economicamente i territori, ma poi non si creano le condizioni, affinché i cittadini possano muoversi in maniera sicura, a piedi laddove possibile.

Qui ricordo che, vi sono zone della città, come il quartiere di Santa Lucia, in cui la gente per mancanza di marciapiede teme, essendo la zona molto trafficata, di andare a piedi.

In bicicletta, perché no, la gente ama andare in bicicletta e possibilmente con mezzi di trasporto pubblico efficienti, che possano effettivamente competere con il mezzo privato e, che colleghino tutte le zone, anche quelle periferiche tra loro e con centro storico.

Insomma, quale è stata la politica in tema di mobilità nello scorso quinquennio? Ancora non l'abbiamo capito, eppure questa, e lo riconosce anche lei Sindaco, gioca un ruolo strategico nella qualità della vita dei cittadini, nello sviluppo del turismo nell'economia.

E' sicuramente quella della mobilità sostenibile, è uno degli indicatori per ottenere il titolo di Capitale Verde 2022.

Oggi abbiamo un nuovo PUMS, ma perché dopo cinque anni, pur sapendo che quello della mobilità era un tema strategico.

Concludo, ho trattato solo alcuni punti, molto ancora avrei da dire, vorrei ancora parlare del sentito problema della sicurezza, dei rifiuti, ma mi riservo di farlo nella forma dell'emendamento, per non essere troppo prolissa. Vorrei solo per concludere, sottolineare come le criticità che ho rilevato, sono state sollevate in termini non negativi, ma spero costruttivi.

Oggi non si può fingere che vada tutto bene, perché di criticità ce ne sono, ma si può tentare di lavorare insieme per raggiungere il comune obiettivo, che è quello di ottenere un miglioramento della qualità della vita dei cittadini.

Noi dell'opposizione non possiamo fare altro che sollevare problematiche, a volte fare critiche, spero costruttive, proporre delle visioni, presentare delle idee, ma poi la palla passa alla Maggioranza, e di fatto sceglierà se ricevere o meno le nostre istanze.

Quello che vorrei è, Sindaco, che lei e la sua Maggioranza, non prendiate mai di vista il motivo perché alcune criticità sono sollevate.

Questo nasce solo dall'esigenza di contribuire, magari offrendo un diverso punto di vista a migliorare la sua Governance.

Quello che vorremmo è, camminare insieme verso il comune obiettivo, di fare della nostra città un'eccellenza e dei cittadini felici.

Perugia lo merita, i cittadini lo meritano. Grazie dell'attenzione.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie Capogruppo Tizi. La parola alla consigliera Morbello.

CONSIGLIERE MORBELLO

Grazie Presidente. Nel consiglio di lunedì scorso, in più di una occasione signor Sindaco, le ho sentito dire "oggi è meglio o peggio di prima?".

Con lo spirito di paragonarsi alla precedente Amministrazione; ma la precedente Amministrazione è stata la sua, lei amministra questa città ormai da sei anni, ha avuto tutto il tempo per correggere gli errori, di chi l'ha preceduta e non c'è riuscito.

Vorrei invece che, il suo sguardo fosse rivolto al futuro, al futuro della nostra città, e che si affranchi dal retaggio del passato.

Le linee di programma per i prossimi anni, dovrebbero partire dall'ascolto, dal coinvolgimento di cittadini, categorie, associazioni, comitati, in sintesi dalla partecipazione.

Aspetto sul quale questa Amministrazione è particolarmente carente, solo per fare un esempio, lavorando in centro spesso vengo fermata da turisti, che mi chiedono "cosa c'è da vedere a Perugia?".

Eppure la prima richiesta dell'associazione di categoria, è quella di fornire informazioni ai visitatori.

Dopo sei anni, questa Amministrazione, ancora non è riuscita a soddisfare questa basilare esigenza.

La nuova segnaletica che lei ha adottato, è carente e lacunosa, ad esempio manca addirittura l'epoca dei monumenti, manca una vera accoglienza.

Talvolta i turisti lasciano Perugia, senza aver visto il complesso di San Francesco al Prato, o scattato una foto della splendida veduta di Porta Sole, Perugia merita di più. Nello stesso tempo si continua a costruire i centri commerciali, a consumare suolo e tagliare alberi. Su questo punto tornerò in se seguito.

Per quanto concerne il Bilancio, ho già sottolineato più volte che, l'approccio ragionieristico denota l'inadeguatezza delle misure di ordinaria amministrazione messa in campo.

I Perugini sono stati già fin troppo tartassati, e non è giusto che continuino a pagare per le inefficienze della politica.

Le tasse e le tariffe comunali, sono troppo alte, l'aliquota comunale Irpef è al massimo.

Nonostante le raccomandazioni della Corte dei Conti, si continua a brancolare nel buio; come ho già detto in passato, sono fermamente convinta che, le casse del Comune possono essere risanate, solo con un robusto sviluppo economico.

Sviluppo economico che richiede una completa revisione delle linee programmatiche, di questa Giunta.

Si dovrà ripartire da Perugia per rilanciare l'Umbria, si dovrà intervenire con la creazione di tavoli di esperti anticrisi, creando un collegamento diretto fra imprenditori, commercianti, artigiani, con l'Assessore di riferimento e con il MISE ed altri uffici nazionali ed europei, competenti in materia di finanziamenti pubblici, salvaguardia del livello occupazionale, tavoli di risoluzione delle crisi.

Lei, signor Sindaco, ha parlato di azioni concrete, ma dalla lettura del suo programma, non riscontro una visione di pianificazione concreta, ma solo progetti estemporanei.

Perugia, città di inestimabile patrimonio architettonico, con le sue due eccellenti Università, insieme all'Accademia delle Belle Arti, al Conservatorio di Musica, dovrebbe attirare studenti da tutto il mondo.

Ma dopo il calo subito, per i noti fatti di cronaca, quale azione concreta ha intrapreso questa Amministrazione, per consentire il rilancio in tutti questi anni?

Gli studenti universitari mi segnalano, che non hanno mezzi idonei alle loro necessità, e chi viene da fuori Perugia spesso è costretto a rinunciare alle lezioni pomeridiane, per mancanza del trasporto pubblico per tornare a casa.

L'unica opzione, per chi può, è quella di usare mezzi propri, con altri costi di parcheggio e traffico.

Il problema dell'isolamento della nostra città, è ben più ampio di quanto lo si rappresenti, e si allarga a livello regionale.

Perugia, quale capoluogo, deve farsi carico di istituire tavoli con ANAS, Regione e Governo, per trovare soluzioni ed avviare un massiccio piano di infrastrutture.

Ogni giorno, tutti vedono che le strade, con la sua Amministrazione, sono rimaste un colabrodo, piene di buche.

Approfitto dell'occasione per chiedere di intervenire subito, oggi stesso, per far chiudere le buche che si sono formate sotto la galleria Kennedy, dove passano i ragazzi con le moto per andare a scuola.

Ci sono delle voragini pericolosissime, che vanno chiuse immediatamente. Questa sarebbe dovuto essere una delle prime azioni da intraprendere, ma così non è stato.

Sulle infrastrutture, essendo necessario l'intervento di altri Enti e del Governo, la sua timidezza politica è un limite per Perugia.

La città ha bisogno di una visione massimalista e di azioni decise; nelle nostre periferie operano associazioni, a cui va riconosciuto il merito di custodire i nostri borghi, e di mantenere vive le nostre tradizioni.

Associazioni territoriali e sportive, che vanno aiutate concretamente, anche in termini economici, senza parlare della manutenzione delle aree verdi, erbacce e cespugli selvatici, rendono marciapiedi dove ci sono, percorsi pedonali e molte zone impercorribili e indecorose.

Non è certo questo il modello di tutela delle periferie e del verde pubblico, da seguire; così come vanno sostenute le associazioni che si occupano di cultura, per l'alto valore formativo e sociale.

La sua azione non tiene conto in modo adeguato, del fondamentale ruolo che esse svolgono.

Passando ad un altro tema sensibile, nelle sue linee programmatiche nulla trovo circa il Reddito di Cittadinanza e di pensioni.

Invito quindi il signor Sindaco, ad attuare il patto per il lavoro, e il patto per l'inclusione sociale, per i progetti utili alla collettività, e invito altresì il Sindaco a coinvolgere nella gestione di questi patti, gli operatori del terzo settore.

Mi preme ulteriormente tornare sull'obiettivo "consumo di suolo zero"; non è solo una locuzione oggi di moda.

Dovranno essere fatte scelte, atte a riqualificare immobili e quartieri o a demolire per ricostruire, per consentire agli imprenditori edili di uscire dalla crisi, ed ai cittadini di vivere in luoghi sicuri, decorosi ed ecosostenibili.

Riqualificare, non dovrà però significare costruire aree commerciali, invito la Giunta a valutare piuttosto, luoghi di incontro e di socialità.

Non c'è stata condivisione con i cittadini, sulla scelta di come destinare i luoghi del centro storico. Il mercato coperto con la sua terrazza panoramica, ad esempio, è patrimonio innanzitutto dei perugini.

Anche il progetto della cittadella giudiziaria, va ridiscusso e rivisto; alla luce degli importanti studi che sono stati fatti in passato dall'Università.

Lo stesso vale per Monteluca, che costituisce tutt'altro che una rinascita, va anche perfezionata la mappatura delle zone, in cui risulta la presenza di amianto, al fine di bonificarle e riqualificarle.

Deve essere, inoltre, attivata una campagna specifica, per incentivare e promuovere il reddito energetico.

Nulla sulle società partecipate del Comune di Perugia, tema sensibile e di particolare interesse, quelle non virtuose, agendo laddove è necessario, con i vigenti strumenti normativi, vanno riviste completamente.

Una società civile deve avere come priorità il raggiungimento del benessere individuale, perché solo così si otterrà una collettività sana, armonica e coesa.

Altro tema da mettere in primo piano, è quello del terzo settore, che a mio avviso rappresenta una dimensione fondamentale, a cui la comunità cittadina deve moltissimo.

E' un mondo vicino al dolore, alla malattia, a problemi sociali, ed al sostegno umano, che vive ogni giorno silenziosamente e con infinita dignità, è una realtà che non deve sentirsi mai sola, e che va sostenuta concretamente con ogni mezzo.

Le sue linee programmatiche, su questo settore, sono scarse e lacunose, basta parlare con gli operatori, per rendersi conto che la disabilità più grande è l'indifferenza.

Dovremmo partire dal sostegno alla domiciliarità, in un'ottica di libertà di scelta, tra gli strumenti disponibili, con obbligo per l'Ente di monitorare i risultati dell'eventuale presa in carico.

Dobbiamo continuare la lotta alle dipendenze, mettendo in campo tutti gli strumenti di cui dispone il Comune e, prestare grande attenzione al fenomeno del bullismo.

Il livello di civiltà di una società, si stima anche in considerazione del benessere degli animali domestici, il cui ruolo è ormai centrale nelle famiglie, nonché in ambito medico.

Il Comune deve coinvolgere Associazioni e Istituzioni che operano in tale settore, per un città pet-family.

L'acqua è un bene naturale, è un diritto umano, universale, e fondamentale.

Come cittadina, ancor prima che Consigliere, vorrei che il mio comune anche modificando lo Statuto, inserisca il diritto fondamentale all'acqua, ed il principio della proprietà e gestione pubblica del servizio idrico integrato, stabilendo un minimo vitale giornaliero, gratuito per persona.

Infine non possono rimarcare che a Perugia c'è un evidente bisogno di sicurezza, la responsabilità però non è più dell'Amministrazione di Centro Sinistra di sette anni fa, come lei continua a lasciare intuire, dai continui riferimenti al passato, ma dell'attuale Maggioranza di Centro Destra, che governa la città ininterrottamente da oltre sei anni.

Alcune zone di Perugia sono indiscutibilmente fuori controllo, i cittadini hanno paura di attraversarla a piedi anche in pieno giorno.

Per concludere, ho trovato molto sommarie le linee guida, e a mio avviso poco rispondenti alle reali necessità di Perugia e dei perugini, prive di quello slancio ambizioso, che possa innescare circoli virtuosi, per disegnare il futuro della nostra città.

La nostra identità, è un'armonia di luoghi, simboli, mura, borghi, tradizioni, suoni, ma non solo, la nostra identità è anche la capacità di crescere attraverso l'ascolto della nostra comunità. Grazie.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie consigliera Morbello, la parola al capogruppo Mattioni.

CONSIGLIERE MATTIONI

Grazie Presidente. Signor Sindaco, con me può anche smettere di prendere nota, il programma è perfetto, le linee programmatiche tutte con gli ... (parola non chiara) ..., tutti i punti da lei ben ascoltati innanzitutto la volta scorsa e poi presi in considerazione la lettura, in settimana fra noi Consiglieri del nostro gruppo, sono stati proprio condivisi.

Magari ci sarebbe da fare dei focus specifici, perché tutto bene quando lei parla di, diciamo utilizzo di nuove tecnologie, tutto bene quando parla di nuovi progetti, benissimo Perugia anche il Forum del crau fading, magari apporteremo anche degli emendamenti e suggerimenti, su come apporre queste risorse inerenti proprio al lavoro, visto che si parla di lavoro.

Penso soltanto ad un aiuto, magari a quelle persone che in questi anni hanno perso il lavoro, non per loro colpa, ma per colpa della crescita globale che, attanaglia il nostro Comune le nostre aziende, prima su tutti la Perugia.

Però voglio sorvolare su questi buoni spunti, voglio stare sull'ultimo, quello dell'incremento del lavoro a rendimento sociale importantissimo, vediamo in questi giorni alcune liste dal carcere.

La direttrice ha parlato di proseguire con particolare attenzione, al discorso della premialità di coloro che, accedono a misure alternative alla detenzione, perché è l'unica chiave di volta, che loro hanno per tenere più buona anche là dentro.

Ora vengo al punto famoso, che ha cambiato un po' le carte in tavola in questi giorni. L'altro ieri la Commissione, il punto sulla sicurezza.

Sono state dette dalla Minoranza alcune inesattezze, è dire poco, hanno accusato lei ingiustamente di avere un programma, secondo me, basato soltanto ... (parole non chiare) ... in questo caso.

Per me l'accusano di aver detto soltanto nelle programmatiche di un programma basato sulla condivisione degli spazi per la sicurezza, o sulla riqualificazione urbana.

Invece io qui leggo, evidentemente alla Minoranza è sfuggito, cito testualmente "controlli degli immobili, delle aree degradate, della prostituzione su strade, di pubblici esercizi per la verifica delle immunità di somministrazione e di vendita di alcolici, dei fenomeni di degrado urbano.

Rinforzare in maniera significativa l'organico della Polizia Municipale, da impegnare maggiormente nel controllo del territorio, attività da sostenere anche con nuovi mezzi e dotazioni.

Ora evidentemente anche lei ha pensato a questo e, noi ne siamo ben felici, è anche vero che se questo fosse sfuggito alla Minoranza, nel merito non cambia nulla, ovvero la sicurezza si fa in ambedue i modi e anche su questo c'è stata un'esattezza a mezzo stampa. Nessuno di noi, intende fare sicurezza solo con metodi repressivi, è chiaro che serve anche un tipo di sicurezza, costruita a monte, e questo non sfugge a nessuno.

Probabilmente è sfuggito perché, noi vichinghi parliamo in italiano, parliamo con le persone, potevo anche dire semplicemente se bastava che i dati sulla sicurezza da noi percepiti, che non sono derivanti evidentemente da studio, ma sono derivanti dalla vox populi, meglio di voce del popolo, sa di colto.

La realtà è che noi guardiamo i fatti, questa città soprattutto in quel punto, nominato più volte da me, che è Fontivegge, non ci dobbiamo scordare e dimenticare, è una situazione di emergenza.

Tengo a sottolineare, anche la ringrazio, non si fermi, la volta scorsa ha guardato verso i nostri gruppi, proprio su questo punto.

E noi terremo duro, e terremo duro anche nonostante le indicazioni date dalla dottoressa Capuoni, non cristalline a mio vantaggio purtroppo, ma si spiega anche molto facilmente.

Io faccio l'operaio nella vita, non me ne vergogno, molto spesso partecipo a riunioni sindacali, secondo me le difficoltà poste dal Comandante Caponi, sono state difficoltà oggettive, per carità non lo metto in dubbio, ma dettate anche dal suo normale attaccamento al lavoro.

Pure io quando faccio le veci dell'operaio, pongo sempre il tema, quando ho la ditta prenderò i prodotti, che vanno commercializzati, vanno messi in campo.

Io prima dico sempre "come faremo?", alla fine ce l'abbiamo sempre fatta, sono sedici anni che lavoro.

Lo stesso concetto sulla sicurezza, non possiamo fermarci successivamente al successivo a quello che accadrà, prima sistemiamo le norme per quanto riguarda noi, facciamo il nostro, quando abbiamo fatto il nostro, se un Giudice purtroppo non fa il suo e ci scarcerà una persona, ci restituisce i proventi... (parola non chiara) ... di un determinato atteggiamento, poi vedremo; ma il cittadino non sente risposte e quello poi viene da noi. Grazie.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie Capogruppo. Il capogruppo Croce.

CONSIGLIERE CROCE

Grazie Presidente, buongiorno signor Sindaco e signori Assessori. Ho ascoltato con attenzione l'intervento, che ha fatto il Sindaco lo scorso lunedì e ho letto molto attentamente le linee programmatiche di mandato.

Diciamo che non si può non condividere le maggior parte degli obiettivi di medio e lungo termine del vostro programma, chi non vorrebbe una città più connessa, più sviluppata, più ricca, più equa, più sicura, più vivace sul piano culturale, più attrattiva sul piano turistico, più sostenibile, curata accessibile.

E' lecito però chiedersi se, l'approccio scelto per conseguire tali obiettivi, non sia nella forma troppo tecnico e poco comprensibile per il cittadino medio, e nella sostanza, così tanto ancorato su presupposti di modernizzazione del sistema della Pubblica Amministrazione, da trasformarli spesso da mezzo.

Infine, il mio ruolo odierno mi legittima da analizzare l'impianto concettuale, che avete scelto per esporre questo programma, e anche ad avanzare se mi è consentito, qualche perplessità o richiesta di chiarimento, anche sulle linee programmatiche presentate, naturalmente nel rispetto dei ruoli, cercando di porre dei temi in maniera costruttiva.

Credo di essere qui per questo, quindi mi sono sentito di analizzare alcune questioni.

Anzitutto credo che, un'Amministrazione debba essere capace di comunicare in modo chiaro e trasparente, con il cittadino.

Il modo che avete scelto, mi sembra andare in direzione contraria, nel senso che nel leggere i vari punti programmatici, sono talmente tanti i termini inglesi utilizzati, che scusatemi la battuta, non posso che citare una vecchia pubblicazione sugli eventi, che erano programmati dal Comune di Perugia, che si chiamava what where when.

Io credo che in questo modo, l'approccio metodologico che avete seguito, rischia di risultare troppo criptico e un pochino astratto, per chi legge, ma questa è solo una critica di forma.

Per quanto riguarda i temi in particolare, direi che è giusto che i processi di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione debbano rappresentare uno strumento per accelerare i processi di trasformazione e sviluppo di una città.

Ma è altrettanto giusto che ciò avvenga, mettendo i cittadini su un piano di parità, e perseguendo un livellamento verso l'alto delle opportunità che vengono loro date, in materia di formazione e di accesso ai servizi pubblici, alla istruzione, alla cultura, al lavoro alle reti fisiche e virtuali.

Il rischio che si corre altrimenti, è che per conseguire l'obiettivo di una digitalizzazione sistematica, si vadano accentuando il voto relazionale, che già oggi alcune categorie di cittadini, soffrono come un handicap, ed il diverso tasso educativo, tra le diverse generazioni.

In altre parole, il rischio che aumenti la distanza, tra la Pubblica Amministrazione ed i cittadini di fascia più debole, in generale quelli con meno risorse a disposizione, con i cittadini di età più avanzata e quelli più soli e isolati.

E' giusto ricordare a tale proposito che, le circoscrizioni non esistono più da dieci anni, e che in assenza di veri e propri consigli territoriali, ai quali per il momento sembrano essere contrari.

L'unica connessione fisica, tra la Pubblica Amministrazione ed il cittadino, avviene attraverso gli uffici di cittadinanza, gli URP e il molto depotenziato Informa Giovani.

Se si vuole fare vera partecipazione, il livello di dialogo e connessione fisica con i cittadini, deve salire ancora di più, altrimenti si rischia di fare come per il PUMS, che risulta essere spesso insufficiente o non del tutto aderente alle reali esigenze dei cittadini, rispetto al movimento da e verso i poli scolastici, da e verso i grandi attrattori commerciali e ricreativi.

Cosicché i cittadini preferiscono, o sono costretti spesso ad usare l'auto, piuttosto che il mezzo pubblico, oppure ancora, si rischia di lanciare nel vuoto una candidatura come quella capitale del verde, senza aver prima creato i fondamenti per un processo virtuoso e condiviso, che unisca città e cittadini, nel perseguimento di un obiettivo, che a prescindere dall'esito della competizione.

Qui non è in discussione il fatto di vincere o perdere, ma ci deve essere un processo virtuoso di riqualificazione ambientale, di tutto il territorio cittadino nell'ottica di portare la città ad avere degli standard, in materia di cura del verde, di mobilità alternativa, di riduzione del traffico veicolare, dei rifiuti eccetera, che siano quanto più vicini possibile agli standard europei.

Attenzione poi a dare numeri a degli obiettivi, parlare di Perugia 5.0, ammesso che tutti quanti i cittadini, abbiamo chiare le quattro fasi precedenti, sembra in qualche modo implicare o suggerire anche un'adesione al sistema di comunicazione 5G, che sul piano scientifico ancora suscita molto legittime perplessità.

Fare chiarezza su questo punto è importante. Il programma di mandato, sembra dare per scontato che, i cittadini conoscano perfettamente i benefici della banda larga, degli impianti di fibra, dei servizi digitalizzati.

Sembra sottintendere che i cittadini siano formati, al punto di assecondare tutti i processi di funzionamento, della cosiddetta città intelligente, o possono esserlo attraverso la sola istituzione di appositi centri di formazione digitale, si parla addirittura di cento punti localizzati nel territorio cittadino, senza però illustrarne tempi e modi di avviamento, né approfondirne l'aspetto della sostenibilità economica.

Io credo che senza fare grandi rivoluzioni, la Pubblica Amministrazione dovrebbe fare rete, con tutto il sistema delle scuole e delle università, sia sotto il profilo del supporto tecnico e tecnologico, sia sotto quello del consolidamento delle relazioni intergenerazionali, così da trasformare la città nei suoi aspetti evolutivi, in un laboratorio formativo, dove vi sia uno scambio continuo di esperienze e di sapere.

In questa direzione la scuola potrebbe davvero diventare un incubatore, del nuovo cittadino, il bambino inteso come una sorta di nuovo agente civico, in grado di farsi portatore sano di innovazione e buone pratiche, nel contesto familiare e sociale in cui vive.

Il sistema scolastico dell'istruzione tutta, può supportare dal basso qualunque processo di modernizzazione in atto, ottenendo probabilmente nel concreto risultati, che probabilmente sarebbero migliori della più aggressiva tra le campagne pubblicitarie.

Il programma che ci avete presentato, allude frequentemente al tema della implementazione dei nuovi progetti imprenditoriali, facendone quasi una parola d'ordine.

Il termine start-up è citato una decina di volte, ma sembra più impegnato ad indicare metodologie di approccio al problema, che non ad aiutare l'aspirante imprenditore, ad affrontare in modo organico i problemi che, da sempre lo penalizzano.

Nessuno nega l'utilità di metodi, come il passaggio di conoscenze, la razionalizzazione dei costi di gestione, attraverso la condivisione di alcuni servizi, la creazione di piattaforme di supporto alla comunicazione e alla vendita, la formalizzazione di progetti di supporto, da parte di organismi scientifici e tecnici.

Ma i nuovi imprenditori, hanno bisogno spesso anche di cose concrete, come l'accesso al credito, come forme di affiancamento da parte della Pubblica Amministrazione, fin dalla fase embrionale, come l'agevolazione su alcuni servizi onerosi, come la semplificazione burocratica.

Il programma che ci avete presentato, auspica una intensificazione delle relazioni, ipotizzando e suggerendo tavoli di discussione e forma appositi, ben vengano.

Ma non alimenta o suggerisce forme anche sperimentali o temporanee, di incentivo alla competitività ed alla crescita, soprattutto nelle aree di interesse, dove l'Amministrazione Comunale, può avere una reale voce in capitolo.

Ad esempio in ambito culturale, dove il Comune è spesso parte in causa, all'interno delle grandi istituzioni, e potrebbe quindi stimolare il coinvolgimento o favorire il confronto con piccole imprese creative, locali del settore nella progettazione e nella programmazione.

Oppure nell'ambito della ricerca di bandi pubblici, fondi Regionali Europei o di altre istituzioni, dove il Comune potrebbe avviare delle forme di partenariato, con piccoli operatori privati.

Quanto agli obiettivi prefissati, vorrei soffermarmi su due temi che, mi stanno particolarmente a cuore: quello dei contenitori culturali e quello delle politiche culturali.

In primo luogo, manca una menzione specifica al teatro Turreno, che viene citato solo in margine ai progetti di riqualificazione urbana, quasi come se questo processo fosse già compiuto.

E' lecito chiedere, invece, quali siano realisticamente gli scenari ipotizzati per questa struttura ad oggi, alla luce del fatto che non è partito ancora nessun intervento.

Di conseguenza, in secondo luogo colpisce l'assenza nei programmi dell'Amministrazione, da qui a cinque anni della menzione di una struttura in grado di soddisfare la legittima esigenza di un capoluogo di Regione, di uno spazio polivalente e auditorium, che sia però dotato dei requisiti di modernità, funzionalità, accessibilità per concerti, spettacoli congressi ed altro, perché questo lo posso dire perché, penso di essere abbastanza esperto in materia, né San Francesco al Prato, né i teatri storici, né il Palasport Evangelisti, che ha ingolfato di attività sportive, ben vengano, possono supplire da soli, a questa esigenza.

A mio parere, un capoluogo di regione invece, dovrebbe porsi come obiettivo, non dico del domani, ma del dopodomani.

Quindi, sempre a questo proposito, torna di attualità una proposta, che feci tre anni fa in un Consiglio aperto, legato alla potenzialità dell'area dell'ex carcere di Porta Eburnea.

Ad ospitare nella sua immensa volumetria, oltre alla funzione prevalente di cittadella giudiziaria, anche una struttura che abbia più o meno queste caratteristiche.

Questo con due benefici ipotizzati, da un lato salvare il quartiere residenziale di riferimento Porta Eburnea, da un inevitabile effetto broletto durante il fine settimana.

Dall'altro, anche quello di portare con se, delle potenziali ricadute sull'indotto economico, di un'area che oggi è totalmente priva di attività commerciali, a maggior ragione nel settore della somministrazione della ristorazione, che invece nell'area del Turreno, comunque nelle altre aree del centro storico, è abbastanza ingolfata.

Sempre a questo riguardo, trovo abbastanza preoccupante il fatto che, all'interno dei punti programmatici, non venga mai citato il tema del rilancio del centro storico, se non in materia di sicurezza e se non con riferimento a un ventilato progetto di riqualificazione di piazza Danti, su cui sono curioso di sapere di che si tratta.

Per quanto riguarda infine, e poi vado a chiudere, le politiche culturali prospettate, alimentano dubbi almeno sul piano della sostenibilità economica della onerosità, qui non sto parlando del merito.

L'allestimento di una stagione lirica, in un territorio che, fra l'altro non ha mai avuto una vera tradizione in questo senso, né una scuola specifica, e la creazione di una nuova orchestra stabile della città, perché vi ricordo che già esiste comunque un'orchestra da camera di ottimo livello, diretta dal maestro Franceschini ed è ancora aperta nel ricordo di alcuni operatori cittadini, la travagliata gestione economica tra la fine degli anni '80 e i primi del 2000, di una orchestra sinfonica stabile, che era diretta dal maestro Silveri.

Tutto molto bello come dicevo, nel senso nel merito non discuto queste idee, però secondo me ci potrebbero essere anche altri obiettivi, mi sento di suggerirli.

In primo luogo, stona non trovare in queste linee programmatiche alcuna menzione al jazz; è una disciplina sul cui potenziale, ormai da qualche anno, sia il Ministero della Cultura, che quello dell'Istruzione, in virtù di esperienze formative, fatte in ogni parte d'Italia, estremamente significative, anche in ambito scolastico, di scuole primarie, secondarie di primo grado, hanno manifestato un'apertura e una presa di coscienza inimmaginabili fino a qualche anno fa.

Dato che, anche la nostra città sta aderendo in maniera esponenzialmente entusiastica a questa tendenza, come dimostra il successo della sezione Kids nell'ultima edizione di Umbria Jazz, ed i progetti in corso per l'attuale anno scolastico, con ben 10 istituti del Comprensorio perugino, mi sento di suggerire all'Amministrazione di perseguire e alimentare queste pratiche.

In secondo luogo, infine non vi è traccia di politiche di potenziamento della musica e degli altri linguaggi artistici nelle scuole, come strumento di integrazione, dialogo e crescita.

Negli anni '90 e fino a pochi anni fa, l'Amministrazione Comunale, attraverso l'Informa Giovani, sostenne con pochissime risorse e in sinergia con l'ufficio scolastico e con alcune dirigenze illuminate, il progetto di musica delle scuole, che a suo tempo ha dato voce a centinaia di gruppi musicali, nati all'interno delle scuole, sottolineo centinaia, non è esagerato.

Ad esempio da quel vivaio, è nato il gruppo dei Fask, fast animals and slow kids, che oggi riempie sale da concerti e palasport di tutta Italia. Di recente ha fatto tremila paganti ai giardini del frontone.

Chiudo con una frase, come hanno sostenuto nel tempo tanti grandi pedagogisti, tra cui Maria Montessori e Gianni Rodari, che sono stati i fari della pedagogia in Italia, un bambino che ama la musica e le arti, sarà un adulto più felice.

Tutti quanti noi, dovremmo fare tesoro di questa massima. Grazie.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie Capogruppo Croce. La parola al Capogruppo Mencaglia.

CONSIGLIERE MENCAGLIA

Grazie Presidente. Durante la passata consiliatura, Fratelli d'Italia sempre convintamente, lealmente sostenuto l'azione di governo del Sindaco e della Maggioranza.

Con la consapevolezza che il raggiungimento ed il consolidamento degli obiettivi di programma, avrebbero necessitato di scelta coraggiosa.

Molto è stato fatto, certamente non tutto quello che ci si era prefissati, ma in un'attenta analisi dell'azione di Governo, non si può non evidenziare come la stabilizzazione della situazione economico finanziaria, a cui versava il Comune di Perugia, è stato l'obiettivo principale prima di potere intraprendere qualsiasi altra iniziativa, che poi non è mancata, basti pensare al piano strade, all'edilizia scolastica.

Un lavoro quindi difficile, di cui dobbiamo rendere merito e, che ha evitato il Commissariamento del capoluogo di Regione.

Una premessa questa, doverosa, per evidenziare come le linee programmatiche di questa nuova consiliatura, rappresentano la fase di potenziamento del percorso di modernizzazione, innovazione e rilancio di Perugia.

In questi cinque anni, saranno infatti riconsegnati i luoghi simbolo, come il mercato coperto, il teatro Turreno, la chiesa di San Francesco al Prato, parte della nuova Monteluca, dove staranno stabilmente insediati gli uffici comunali, vedremo la nascita del complesso di residenzialità sociale, di via Cortonese, ed auspichiamo si concretizzi il progetto della cittadella giudiziaria.

Questi sono solo alcuni esempi, ma che delineano il tema di questi prossimi cinque anni di Governo, che sarà quello di recuperare, il rapporto di fiducia tra cittadino ed istituzioni, promuovendo innanzitutto la rivalorizzazione delle piazze, quindi la partecipazione attiva dei cittadini. A tale fine è imprescindibile intervenire in materia di sicurezza, aumentando il sistema di prevenzione e di deterrenza della microcriminalità diffusa, e in quest'ottica un apporto significativo sarà dato dal potenziamento dei controlli, dall'aumento di organico della Polizia Municipale, ampliando la rete di videosorveglianza e soprattutto stimolando la collaborazione con i cittadini, nell'ottica di controllo del vicinato, con l'immediato obiettivo di recuperare vivibilità. In tal senso non possiamo non nominare quella che, per fratelli d'Italia è stata e resta una priorità, Fontivegge, molto è stato fatto, non dobbiamo però abbassare la guardia, ed auspichiamo che arrivino quanto prima le somme dal Governo per iniziare il progetto di riqualificazione.

Sicurezza significa però, anche contrastare il degrado dei nostri beni pubblici, e promuoverne il loro decoro. Un primo passo è stato fatto con il progetto Art Bonus, ora più strutturalmente attraverso la creazione di un apposito ufficio per il decoro urbano, e di questo un plauso va all'assessore Scoccia.

Da oggi lavoreremo tutti insieme, anche per rafforzare una Perugia più verde e vivibile, che si noterà in altri importanti quartieri cittadini, del sistema di raccolta differenziata, che in pochi mesi di sviluppo al di fuori del centro storico, ha già raggiunto percentuali ragguardevoli.

Continuerà poi l'opera di recupero e valorizzazione dei parchi e delle aree verdi, attraverso la collaborazione con le associazioni ed i privati, che si rendono sempre di più parte integrante e pienamente responsabile del nostro patrimonio naturale.

Porteremo avanti il piano di risanamento stradale, che in poco più di tre anni, ha già cambiato il volto alle nostre arterie di collegamento.

Anche qui vorrei che, si riconoscesse la grande quantità di interventi, che hanno interessato tutto il territorio di Perugia, che rimane ancora oggetto di interventi importanti.

Saremo ancora di più una Perugia, che si apre al mondo, grazie all'innovazione e alla digitalizzazione dei servizi, rivolti alle imprese e ai cittadini.

Una città moderna, che semplifica il rapporto con la Pubblica Amministrazione, che diventa attrattiva per gli investimenti e che difende le proprie realtà produttive.

Altro obiettivo che ci si pone, è quello di aumentare la nostra capacità attrattiva per i flussi turistici, sia ampliando la sponsorizzazione delle nostre bellezze naturali ed artistiche, dei nostri eventi culturali e sportivi, sia soprattutto migliorando il sistema di infrastrutture.

Riguardo a questo ultimo aspetto, speriamo che la prossima classe politica regionale, indipendentemente dal colore politico, sia partner attento alle esigenze del capoluogo, soprattutto in ordine alle erogazioni spettanti a Perugia, per la piena applicazione del piano urbano di mobilità sostenibile, altro ambizioso progetto che ci sta a cuore.

Un settore di importanza vitale, è quello del sociale, dove annualmente si registrano sempre più bisogni, a fronte di risorse che, non sempre sono sufficienti, saper creare una città, che si misuri con le esigenze dei minori, degli anziani, dei disabili è una sfida importante, che dobbiamo saper cogliere al di là delle appartenenze politiche e che, deve valorizzare la collaborazione con tutte le associazioni che, quotidianamente operano sul territorio.

Lavoreremo poi per incentivare in una città, che ha grandi tradizioni, la pratica sportiva, come attività non solo fine a se stessa, ma che sia sinergica alla vita scolastica, come pratica del buon vivere e crescere, che possa usufruire di impianti, che ne valorizzino le singole discipline e che siano ricettori di eventi nazionali e internazionali e di questo vorrei fare un plauso all'assessore Pastorelli, per le iniziative che ha già intrapreso.

Ultima nota, riservata ad un tema che per Fratelli d'Italia, riveste un'importanza rilevante, ed è quello relativo alla messa in sicurezza delle nostre strutture scolastiche.

Questo ambito è stato già oggetto di massicci interventi, nel corso della prima Amministrazione Romizi, per un valore pari a circa 20 milioni di euro.

In questi prossimi anni, guardiamo con fiducia l'estensione degli interventi strutturali, e il resto delle scuole della città, affinché siano garantite ai nostri giovani scuole moderne, funzionali e sicure.

Questa è l'idea di Perugia che, Fratelli d'Italia sostiene e promuove, una città fiera delle sue tradizioni, bellezza e radici, che sa nel contempo aprirsi al mondo in cui la legalità è un diritto e un dovere di tutti, che valorizza la famiglia e ne promuove i servizi e le iniziative per il suo sviluppo, dove vige il merito, la preparazione ed il talento, che si prende cura dei bambini e dei giovani, che sono il suo futuro e degli anziani che sono la sua memoria storica.

Per questi motivi che, Fratelli d'Italia sarà convintamente e lealmente a fianco del Sindaco Romizi, nell'attuazione delle linee programmatiche. Grazie.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie Capogruppo, la parola al Consigliere Maddoli.

CONSIGLIERE MADDOLI

Grazie Presidente, è con un po' di emozione che, prendo per la prima volta, la parola in Consiglio Comunale, sentendo tutta l'autorevolezza del luogo, l'onere ma anche la responsabilità di poter parlare nel cuore di quella che è la vita democratica della nostra città.

Voglio ringraziare tutti i colleghi che sono intervenuti prima di me, in particolare i colleghi Giubilei e Fabrizio Croce, che hanno fatto molte osservazioni puntuali ben motivate, che condivido in larga parte, sulle quali cercherò di non ripetermi.

Ci tenevo anche a raggiungere una mia considerazione, forse di carattere più generale, ma che reputo importante.

Vorrei prima di entrare nel merito, ringraziare il Sindaco Romizi, per l'invito che ha fatto a tutti noi, nell'inizio della parte iniziale del suo discorso, a vivere il dibattito e la dialettica politica in un'ottica di ascolto e dialogo serio, sempre rispettoso dell'altro, senza cadere in personalismi o in toni beceri.

Anche laddove verranno inevitabilmente fuori diversità di vedute, questo invito lo apprezzo, è uno stile che condivido, quindi grazie.

Venendo adesso al dunque, nella presentazione che ci ha fatto il Sindaco, nel documento delle linee programmatiche, più volte si richiama l'importanza di riscoprire, rafforzare questa nostra identità di perugini, e di comunità locali, attraverso la riscoperta e la valorizzazione della nostra storia cittadina, dalla più antica fino alla più recente.

E' certamente un aspetto molto importante, conoscere la nostra storia, sapere chi siamo, sapere da dove veniamo e fare assumere questa consapevolezza ai nostri giovani.

Però non possiamo fermarci qui, è stato già sottolineato anche dal consigliere Giubilei, non possiamo fermarci qui, perché significherebbe fermarsi ad un approccio autoreferenziale e sterile.

Penso che sia parimenti importante che, un'Amministrazione Comunale sia capace di uno sguardo profondo, che sappia vedere e comprendere la complessità del mondo contemporaneo, è la natura globale delle sfide che abbiamo davanti, sfida in cui anche la nostra città è chiamata a dare delle risposte.

In 23 pagine di documento, non ho trovato mai parola come disuguaglianze, emergenza climatica e ambientale, cooperazione, diversità, pluralismo, interscambio, educazione o pace.

Le parole solidarietà e diritti compaiono una sola volta, la parola apertura compare un paio di volte, ma sempre con riferimento alla fruibilità di spazi e luoghi pubblici, mai nell'eccezione che intendo io.

Tutte queste parole, nel mio modo di vedere ben descrivono la situazione attuale, le emergenze, ma anche le opportunità della nostra contemporaneità, mi sembra evidente che i gravi problemi del nostro tempo, l'emergenza climatica e ambientale da un lato e, l'ingiustizia e le disuguaglianze sociali ed economiche dall'altro lato, sempre più accentuate.

Sono problemi, che potranno essere risolti e solo se affrontati in maniera determinata e globale, coordinata a livello globale, a partire è chiaro, da un'azione radicata ciascuno nei propri territori.

Credo che le città, nell'epoca della globalizzazione, non sono, non debbano e non possono essere isole separate, ma dovrebbero essere i luoghi aperti ad uno scambio fertile, con quanto di più innovativo si muove nel mondo.

Dovrebbero continuamente confrontarsi e scambiarsi esperienze, buone pratiche con altri territori del mondo, che sono alle prese con le stesse nostre sfide dello sviluppo umano sostenibile, condividere intuizioni e conoscenze, per trovare le soluzioni più efficaci ai nostri problemi comuni, aiutare chi è più indietro e farsi ispirare, da chi è più avanti di noi.

Molto c'è da lavorare nelle nostre città, per costruire cultura di pace, inclusione sociale e benessere condiviso, arricchendoci anche dei contributi e delle sensibilità che provengono da altre culture, senza averne paura e senza al tempo stesso dover rinunciare alla propria.

Ecco a me sembra che queste linee programmatiche manchino un po' di questo respiro ampio, le trovo deboli da questo punto di vista, vi trovo poco di questa apertura che, a mio parere per una città come Perugia, è necessaria e indispensabile, oltre che essere in se una strategia avvincente e vincente, e per questo invito caldamente l'Amministrazione e riflettere, ad avere più coraggio su questo, ad aprirsi di più, perché una comunità che si chiude dentro le proprie mura, non è destinata a crescere.

L'agenda 2030 delle nazioni unite, viene citata una solta volta nel documento, nel capitolo ambiente, sviluppo sostenibile, laddove a mio parere dovrebbe costituire il quadro di riferimento generale, entro cui ricondurre in maniera sinergica tutte le politiche locali dei diversi settori.

Viviamo una fase storica, che ci chiede un totale ripensamento del nostro modo di stare nel mondo, del modo di vivere le relazioni tra le persone, e tra le persone l'ambiente, le ingiustizie sociali e le ingiustizie ambientali sono figlie di una stessa logica, la logica dell'usa e getta, la logica dell'utilitarismo e del profitto, si usano cose, persone e risorse naturali senza limite, fino a quando queste servono per soddisfare le proprie esigenze, le proprie aspettative o meglio i propri interessi.

Ecco, penso che tutti insieme dobbiamo essere capaci di cambiare questo modo di vita di produzione, e dobbiamo rimettere al centro della politica la cura del bene comune, dell'ambiente e il rispetto della dignità umana. E' un cambiamento culturale politico profondo, faticoso, che richiede coraggio, che penso che un'Amministrazione Comunale, in quanto istituzione più vicina alla vita dei cittadini, possa e debba fare molto, per ispirare e guidare questo cambiamento della propria comunità, con iniziative che fungano da esempio, ma anche con politiche locali che vadano in maniera determinata in tal senso, e che stimolino una sempre più attiva partecipazione dei cittadini, fondamentale per ripensare e riprogettare la vita della nostra città.

Di questo cambiamento profondo che abbiamo bisogno, non saranno la digitalizzazione e la fibra da sole a traghettarci nel futuro, anche se sicuramente sono strumenti che potranno essere utili se, ben utilizzati.

Certamente nelle linee programmatiche ci sono, diversi punti che vanno in questa direzione, va riconosciuto, ma mi sembra che vadano rafforzati all'interno di quest'approccio unitario e coerente, che deve emergere con più forza e determinazione, relazione di governo locale.

Non è sufficiente costruire piste ciclabili, se poi poco si fa o con poca efficacia per limitare la circolazione delle auto, il parcheggio selvaggio, se non si riesce ad offrire un sistema efficiente, moderno e sostenibile di mobilità alternativa, se si continua a consumare suolo e cementificare, al di là delle buone intenzioni, se si lasciano infine le aree verdi andare in degrado.

Nel documento si parla di, economia circolare, ma solo nel capitolo che riguarda l'ambiente e lo sviluppo sostenibile, non se ne parla nella parte dedicata al lavoro e allo sviluppo economico, in cui avrebbe dovuto essere centrale.

Molto di più penso, si potrebbe fare dal punto di vista delle politiche culturali, che vanno viste come un potente strumento trasformativo della società.

Il Comune potrebbe essere molto attivo, nel proporre e sostenere iniziative di educazione alla cittadinanza responsabile, alla sostenibilità ambientale, al rispetto delle differenze nelle scuole, con i giovani, ma anche con gli anziani.

Questo elemento lo trovo assente nel capitolo in cui si parla di cultura, ci sarebbe bisogno di sostenere di più le iniziative culturali, di ampio respiro, era stato già citato ampiamente, con le iniziative che permettono di aprire lo sguardo e l'orizzonte Umbria Jazz, Festival del Giornalismo, ma anche iniziative più giovani, e molte altre e anche aprirsi a nuove iniziative.

Tanto ancora resta da fare, sotto il profilo della riqualificazione fisica e sociale dei quartieri, la riqualificazione energetica degli edifici, la mobilità sostenibile, l'integrazione e la coesione sociale, il sostegno a chi è più in difficoltà.

Ma per potere operare, lo sappiamo oltre ad una visione complessiva e a competenze specifiche occorrono risorse per essere concreti, molte risorse, e per questo penso che sia fondamentale aumentare significativamente la capacità dell'Amministrazione di intercettare e gestire fonti europee, sia quelle a gestione diretta che quelle a gestione indiretta, cioè i fondi strutturali, che passano attraverso la Regione.

L'Umbria è risultata essere al terz'ultimo posto in Italia, per l'uso delle risorse europee di questa programmazione in scadenza.

Questo significa lasciarsi sfuggire delle occasioni preziose, per migliorare il nostro presente e per costruire il nostro futuro, per interdire la rotta occorre investire in personale preparato e formato su questo; rafforzare gli uffici di progettazione, stabilire una forte connessione con l'Università e gli altri soggetti specializzati.

L'ultima osservazione e chiudo, più volte è stato citato nell'intervento del Sindaco, l'importanza dell'iniziativa privata, concetto di per se corretto, perché è chiaro che davanti alla complessità di gestire la scarsità delle risorse, è importante che tutti diano il proprio contributo; ma certo l'iniziativa privata non può sostituirsi a quella pubblica e, in ogni caso deve essere accompagnata e guidata con cura dall'Amministrazione, per ricondurla ai fini di interesse generale e, di bene comune che l'Amministrazione deve garantire, e non può essere il contrario, sia che sia l'Amministrazione a rincorrere le proposte del privato.

Abbiamo già avuto in modo e in parte di toccare questo tema, sulla discussione che ha riguardato la variante di Pian di Massiano, ma si potrebbero fare molti altri esempi.

Ecco, io concludo, mi scuso se mi sono forse dilungata, e voglio concludere con un augurio sincero a tutti noi Consiglieri di Maggioranza e di Minoranza, auguro di saper essere coraggiosi e umili al tempo stesso, capaci di ascolto, di riflessione profonda, capaci di guardare lontano e di lavorare insieme, avendo come unico obiettivo l'aumento del benessere e della qualità di vita della nostra comunità. Grazie.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie consigliera Maddoli, la parola al Capogruppo Bistocchi.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Grazie Presidente, buongiorno a tutti. Qualche anno fa, Andrea Romizi, che era già Sindaco di Perugia, in un suo intervento disse che, la Regione Umbria non è un partito, in riferimento al fatto che, non potevano elargire dei finanziamenti al comune di Perugia; su questo poi ci torno.

Però mi trovo d'accordo sul principio, per questo l'esposizione delle sue linee programmatiche di mandato non mi convince, perché è vero che le istituzioni senza ombra di dubbio non sono un partito, ma questo vale per la Regione Umbria, per il Comune di Perugia, come per qualsiasi altra istituzione, che non vanno personalizzate. Questa è una tentazione, a cui non dobbiamo cedere, perché minerebbe il principio democratico e, questo non lo dico io, ma ce lo insegna la storia, anche quella più recente.

Comincio dal futuro, da chi sta dedicando gli anni più delicati della propria vita allo studio, all'educazione, alla formazione.

Comincio dai bambini e dalle bambine, dai ragazzi e dalle ragazze, da chi va a scuola, che deve essere messo nella condizione di andarci in sicurezza e in serenità.

Ecco perché diventa fondamentale la messa in sicurezza degli spazi scolastici, indispensabile per un percorso di studi sereno e proficuo.

Qui però la devo correggere Sindaco, sono costretta a specificare siccome non l'ha fatto lei che, esiste un piano triennale regionale per l'edilizia scolastica, che finanzia molti progetti di riqualificazione delle scuole su Perugia, diverse per le scuole primarie, di proprietà del Comune, Ponte Felcino, Colle Umberto, Colle Strada, Ponte della Pietra e soprattutto il Ciabatti di Posta Pesa, e altrettanto per le scuole secondarie di proprietà della Provincia, ma che gravitano sul territorio comunale, Volta, Pascal, Giordano Bruno, Alessi, senza contare che, anche la nuova scuola secondaria, che si ipotizza possa sorgere ai rimbocchi, anch'essa è stata finanziata dal piano triennale della Regione Umbria, sempre quello che lei si dimentica di menzionare.

Vede Sindaco, il problema non è tanto che il Comune non investe risorse proprie sull'edilizia scolastica, quanto il fatto che dice di farlo, quando invece sono altri enti a provvedervi, anche per e al posto del Comune di Perugia, proprio perché non sono parte di politici, come lei giustamente ha detto.

A proposito di giovani, io credo che non sia mai troppo tardi, per fare la differenza, ce l'hanno insegnato Greta Thunberg e i ragazzi e le ragazze del movimento Fridays for Future, che è sceso in piazza dieci giorni fa, anche a Perugia, per chiedere alla politica un assunzione di responsabilità, e forse ancor prima anche di coscienza nei confronti di un fenomeno, che sembra di nessuno, in realtà è di tutti.

La crisi climatica che ci dice la scienza è già in atto, dalla nascita della moderna economia, l'uomo si è sempre reputato superiore all'ambiente in cui vive, si è sempre sentito in dovere e anche in potere di poterlo modificare, gestire a suo piacimento, ben oltre le effettive necessità.

Si è arrogato il diritto di, distruggere, costruire, inquinare e sfruttare senza mai interrogarsi sulle conseguenze. Non ha mai considerato, come il sistema naturale sia un equilibrio tanto perfetto, quanto fragile, e che se niente cambia in termine di politiche, ma anche di comportamenti e se ora iniziamo a considerare anche soprattutto, la necessità dell'ambiente, oltre che le nostre, quelle della nostra vita quotidiana, saremmo sì i sovrani, ma in un mondo scarica.

Ecco perché, la protesta, ed ecco perché è una protesta soprattutto prevalentemente giovanile, perché saranno soprattutto i più giovani a pagare più di tutti, il prezzo del cambiamento climatico e del riscaldamento globale.

Non ho visto nessuno di voi in piazza a Perugia il 27 settembre, vorrei essere smentita ovviamente, e mi dispiace, peccato, è stata un'altra occasione persa, sarebbe stata importante invece, la presenza dell'Amministrazione, non come chi è colpevole di un fenomeno globale, certo ci mancherebbe, ma come chi nel vostro piccolo è pronto ad assumersi le proprie responsabilità e dare il proprio contributo alla causa.

Una causa che è stata prima argomento per pochi privilegiati, una roba di nicchia. Ora un tema che finalmente è entrato nel cuore, nei pensieri di tutti noi studenti, lavoratori giovani e meno giovani, e da domani speriamo nelle agende politiche di tutti i Governi Nazionali e anche locali, per questo ne parlo oggi. Io ho letto con attenzione le linee programmatiche del suo mandato e con altrettanta attenzione ho ascoltato la sua esposizione la settimana scorsa.

Un'esposizione peraltro molto lunga, eppure in due ore e mezzo lei è riuscito a non citare, oppure a non affrontare alcuni temi.

Ci sono almeno due grandi assenti nel suo programma, in parte la partecipazione, ma soprattutto i diritti. Il centrosinistra in campagna elettorale, si era preso un impegno in quella città, quello di presentare una proposta sui consigli di quartiere, di partecipazione a Perugia, che sono nuove forme per valorizzare la partecipazione attiva dei cittadini, garantendo così la rappresentanza delle esigenze e dei bisogni dei quartieri e dei territori, e non tutti così fortunati da avere un rappresentante in Consiglio Comunale.

Questa è la nostra idea di partecipazione, di ascolto, di apertura. Non ci siamo inventati niente, non ci interessa prenderci meriti o applausi, che non sono nostri e che sono di altri, a differenza di quello che fate voi.

Prima di noi hanno pensato, luoghi di coinvolgimento ai cittadini di persone come Aldo Capitini, Raffaele Rosi, ma qualche giorno fa abbiamo scoperto in Commissione, che l'Amministrazione ha un'altra idea di aperture partecipazione.

Abbiamo appreso che, per la Giunta Romizi, istituzionalizzare la partecipazione equivarrebbe a soffocarla, strozzarla, irrigidirla; sto citando per non sbagliarmi.

Ora, per noi è un po' imbarazzante dovervi spiegare che, le istituzioni sono per fortuna, ma non per caso rappresentative, democratiche, ma soprattutto lo dicevo all'inizio, impersonali e che, affermare che istituzionalizzare la partecipazione dei cittadini, sia pericoloso e sbagliato, ce lo possiamo aspettare da un militante di un movimento extra parlamentare, ma non da parte di chi l'istituzione al momento, le rappresenta e le guida.

A proposito di ascolto dei cittadini, prima di passare al secondo grande assente, del suo programma, Sindaco, poi così chiuderò, io non posso commentare quello che, abbiamo letto qualche settimana fa, sui giornali e che lei stesso si è sentito in dovere di specificare lunedì scorso, e questo lo apprezzo.

Perché lei dice di non volere fare polemica, però la crea, dice di non volere accogliere le provocazioni, però poi le lancia, ad un certo punto qualcuno le raccoglie.

Io non so come le sia venuto in mente, di nominare l'ex Assessore Waguè come suo collaboratore, la questione sortisce per ... (parole non chiare) ..., che sono due tipi, la prima legale e giuridica, ma non staremo qui certo oggi a parlarne, lo faremo in una seduta dedicata.

Ma prima ancora, c'è un aspetto politico, perché prima ancora della legittimità da verificare, venne l'opportunità, e lì non c'è bisogno di verifica, per capire che non c'è.

Non si capisce come mai, una persona che ha viaggiato per tutto l'arco costituzionale, che presta il suo servizio come Assessore alla città per cinque anni e che al termine del suo mandato si ricandida, mette insieme 280 voti, in una città di 166 mila abitanti, debba essere recuperato, valorizzato e perfino messo a stipendio nostro, non del Sindaco ovviamente.

Già questo è fuori dal perimetro della comprensione umana, ma non basta, si occuperà di mediazione culturale e ascolto dei cittadini, lui già bocciato alle urne dai perugini, si occuperà dei loro bisogni, io penso che se si voleva insultare l'intelligenza dei cittadini e degli elettori, e mancare loro di rispetto, ci siamo riusciti.

Chiudo affrontando un tema, che lei è riuscito sapientemente e colpevolmente a non toccare mai, quello dei ... (parola non chiara), che non sono solo quelli sociali e umani, ci sono anche quelli.

Ma sono anche quelli civili, per voi una vecchia storia da archiviare, lo sappiamo, eppure la storia non si archivia o la si fa, se si ha coraggio oppure la si segue se non si può fare diversamente, però non si archivia.

Non l'ho mai sentita, Sindaco, ricordare il suo impegno per valorizzare i tanti giovani stranieri, di seconda o terza generazione, nati e cresciuti in Italia, ma non italiani per l'anagrafe, o per ribadire che pari opportunità inclusione e integrazione sono battaglie di civiltà, esattamente come la lotta alle discriminazioni e ai pregiudizi.

Ma soprattutto, Sindaco, non l'ho sentita affermare che sui diritti civili, siamo dalla parte opposta del DDL Pilon e del Family Day, di fanatici e integralisti della famiglia, desiderosi di fare i conti con l'universo femminile, di riportare la nostra società ai secoli bui del Medioevo e, di relegare la donna ad una posizione di sottomissione, culturale, sociale e di dipendenza economica.

Allora siccome non lo dice lei, facciamo che lo dico io, proprio perché tutti diversi, siamo tutti ugualmente riconosciuti e tutelati, nelle nostre diversità.

A questo servono le istituzioni; Perugia, anzi l'Umbria e chiudo, siccome lei ha avuto anche il cattivo gusto di citare perfino le Elezioni Regionali del 27 ottobre, l'Umbria è da sempre terra multiculturale e multi-etnica, terra di pace, accoglienza e antifascismo; terra in cui nessuno è escluso, nessuno è solo, nessuno è indietro.

Ricordatevelo, qualsiasi sarà il vostro schieramento, il vostro percorso politico, ricordatevelo, noi saremo sempre dalla stessa parte.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie Capogruppo Bistocchi, la parola al Capogruppo Cagnoli.

CONSIGLIERE CAGNOLI

Prendo la parola a nome del gruppo di Forza Italia, per sottolineare ed appoggiare quelle che sono state le mie programmatiche del Sindaco, espresse, io non c'ero e ho avuto modo di rileggere e rivedere quella che è stata la lunga esposizione.

Naturalmente, quello che noi andremo a sostenere, non è altro che il programma che, abbiamo sottoscritto nel momento della candidatura.

Questi tentativi abbastanza continui, che vedo da parte della Minoranza, di andare a cercare di separare e personificare determinate proposte, che giustamente vengono accolte da tutta la Maggioranza stessa, personificando un gruppo nello specifico, mi sembrano abbastanza ridicoli e proprio nel momento in cui dall'altra parte ci ritroviamo, per non citare quello che ci aspetta dopo, in probabili alleanze.

Quindi mi riprendo subito, perché questo è un argomento abbastanza caldo, come la proposta che ha fatto il capogruppo Mattioli, non si ha nulla al di fuori dal mondo, mi parlate di taser come qualcosa fuori dal mondo.

Vi ricordo che, i nostri Agenti Municipali, per la maggior parte sono armati, cosa abbastanza impegnativa e, allo stesso tempo non hanno uno sfollagente, non hanno un manganello.

Perciò prima di vedere il taser, come una militarizzazione estrema nel nostro corpo, ci rifletterei sempre. Poi possa naturalmente l'intelligente della gente, avere delle misure che sono dei deterrenti, e sicuramente non vogliamo creare uno stato di Polizia, perché in primis va in recupero sociale, perché con il recupero sociale, come ha detto il Sindaco, si fa il recupero per la cittadinanza, ma allo stesso tempo avere una misura, che sia un deterrente di rispetto, di quelle che sono le regole, non era altro che un obbligo, un dovere di uno stato civile, e di una città come quella di Perugia, in cui non si va a reprimere nulla, se non a rispettare quelle che sono le regole che ci diciamo.

Per le linee programmatiche, fra l'altro, come possiamo non condividere determinati punti. Si parla sempre di bilancio, poi ho sentito dalla minoranza una continua richiesta, che da un lato è anche legittima, ed è il finanziamento alle nostre grandi manifestazioni.

Il Comune ha dato 15 mila euro al festival del giornalismo, se ne chiedono più, se ne chiede addirittura quasi di sposare totalmente questa causa, e di finanziarla in toto.

Noi saremo tutti felici, ma dobbiamo guardare sempre a quelle che sono le nostre esigenze e la realtà dei fatti, perché tutti vorremmo investire molti più soldi sullo sport, ne vorremmo fare di più sulle infrastrutture, ne vorremmo investire altri sul personale, ne vorremmo investire altri ancora sulle manifestazioni.

Però ad un certo punto, chi ha l'onere di amministrare, giustamente, è un altro compito rispetto a quello di fare opposizione, si ritrova davanti alla realtà dei fatti.

Quindi la forza che poi, dopo da una città, un'organizzazione in tutte le sue parti, è anche quella di trovare delle realtà, che sono in grado comunque di promuovere il territorio, con dei propri mezzi, e il Comune fa ciò che può, perché quando si parla che i finanziamenti per le scuole li ha dati la Regione, quello le ha date la Provincia, cioè non è che torniamo di nuovo alla partecipazione o alla partitizzazione dei finanziamenti, sono soldi pubblici, con delle gare, con dei bandi che noi comunque dobbiamo intaccare ed andare a prendere, in ogni sua forma.

La nuova scuola che sorgerà ai Rimbocchi, va a risanare un territorio, che effettivamente era in sofferenza, e non è che, se il finanziamento viene in grossa parte della Provincia, allora brava la Provincia e asino in comune, o il comune se ne prende merito in maniera impune.

E' semplicemente uno sfruttare, quelle che sono le risorse che, comunque tutti quanti dobbiamo andare ad intaccare.

Quando ho sentito delle parole della consigliera Maddoli, io accolgo con grande piacere, quello che è il suo invito, cioè il bene comune è un qualcosa da perseguire in maniera congiunta, non è che noi maggioranza dobbiamo soltanto prendere a carico le proposte e la Minoranza debba soltanto fare il can bastone, passatemi il termine, ma quelli che sono gli episodi congiunti, è un bene che va oltre.

Se ci sarà una convergenza ampia su determinate proposte, ben venga per la città, un consiglio che di lì a poco, ma è un consiglio che lavora insieme, è una città che lavora insieme.

Questi comunque sono dei valori e degli obiettivi, da perseguire in maniera congiunta.

Continuando, voglio soltanto fare un puntino. Se dal lato, io ho anche le parole che il consigliere Croce, insieme a me, la consigliera Maddoli hanno espresso, le sposo in grossa parte, soprattutto i rapporti che ci sono l'università, io sono come altri colleghi qua, abbastanza fresco di università, quindi si rende conto di quale sia l'impatto determinante, che l'università come prima azienda ha sulla città, e che la città a sua volta su università.

Un sistema che va integrato sempre di più, allo stesso modo però, non capisco chi, come il consigliere Giubilei, imposta il suo intervento, soltanto in maniera critica e a tratti superficiale e un po' sconsiderata, quando dice che siamo..., anzi lo cito perché l'ho segnato.

La fibra è capitata per sbaglio a Perugia, ora l'onestà intellettuale, penso che sia una cosa che, vada riconosciuta, la fibra non è arrivata per sbaglio a Perugia.

La fibra è stata un lavoro, che il sindaco Romizi e l'ex assessore Calabrese, nonché l'assessore Fioroni, hanno portato avanti e perseguito, dal precedente programma di mandato.

Quindi parliamo prima del 2014, quindi ora con tutto il rispetto, non ci prendiamo in giro, riconosciamo quello che è, i nostri errori, ma anche soprattutto quelle che sono state le nostre forze, perché se la cittadinanza ha riconosciuto il sindaco Romizi, con il 60 per cento, non penso che tutti siano stati abbagliati, con chissà quale luce folgorante.

Ci sono tanti, però punto, consigliere Croce, il PUMS non è che non funzioni, il PUMS è stato ideato, ma ancora non è realizzato, perché fino a che non ci sarà la gara per il trasporto pubblico locale, che è in deroga da quasi dieci anni, non potremo applicare questo PUMS, ma ancora abbiamo il vecchio PUM che è diverso, con le linee tagliate e tutto quanto.

Quindi si augura lei, come mi auguro io, avendo anche in questo mese, girato un po' l'altra parte del mondo e visto dei sistemi di trasporto pubblici perfetti, in cui veramente c'è un disincentivo totale, ad utilizzare il mezzo pubblico, che si arrivi a questo.

Ma nel momento in cui abbiamo una città, con una geografia abbastanza complessa e, un costo elevatissimo, perché ricordiamo sempre che, spendiamo due tre volte, quello che spende Bologna, il Sindaco l'ha ripetuto più volte, dobbiamo tornare a ottimizzare, con la massima partecipazione, quello che è il PUMS con i suoi tram treno e i suoi metrobuses, spero, mi auguro che possano essere realizzati, che possano diventare veramente il sub-strato della città del domani.

Concludo naturalmente sottolineando ancora di più, quello che è la nostra piena fiducia nel Sindaco, e nella fiducia nel Sindaco voglio mettere anche la fiducia nelle scelte, perché il Sindaco Romizi, nel momento in cui

ha, e lo dico proprio serenamente, la facoltà e il diritto di scegliere chi sono i suoi collaboratori, non si deve affidare a quelli che sono i responsi elettorali, per decidere chi l'affianca nelle sue funzioni.

Quindi almeno da parte mia, da parte del gruppo e spero condiviso da parte della Maggioranza, le scelte che fa, se decide di avvalersi dell'aiuto di Dramane Waguè, non vedo quali possono essere per noi dei problemi.

Non gli sono stati dati incarichi politici, ma è una sua scelta, e come tale io la rispetto nelle sue funzioni, e credo che non ci siano problemi nell'accettarla.

Quindi in bocca al lupo a noi, in bocca al lupo a tutti e spero che questo clima che comunque c'è in questo inizio di Consiglio, continui. Grazie.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie capogruppo Cagnoli, la parola al consigliere Paciotti.

CONSIGLIERE PACIOTTI

Grazie Presidente. Oggi condivido con la consigliera Maddoli, questo battesimo del fuoco. Effettivamente ringrazio anche gli altri interventi, perché è stato un battesimo del fuoco veramente partecipato, ricco di spunti.

Già dallo scorso Consiglio, che ho seguito causa malattia, via streaming con le linee programmatiche del Sindaco, insomma, di carne al fuoco ce n'è. Prendo spunto, perché ho un po' l'impressione che, mi ha lasciato sia nel leggere le linee programmatiche, sia nell'ascoltare le parole del sindaco Romizi la scorsa volta, uno slogan che, non appartiene a noi, ma che apparteneva appunto allo stesso Sindaco di una scorsa campagna elettorale, è vero non si torna indietro effettivamente ben venga, che non si torni indietro, però ho notato che effettivamente si guarda molto indietro, è l'impressione che mi ha dato queste linee programmatiche, un ritorno di progetti, che erano stati approvati, pensati nel passato, quindi nella scorsa Amministrazione.

Dico nelle scorse Amministrazioni, perché non riguarda solo gli ultimi cinque anni, prendo spunto ad esempio dall'ultimo intervento del consigliere Cagnoli, in cui si parla della fibra, siamo arrivati all'Anno Domini 2019, un progetto che era già dal 2013 approvato, finanziato, dall'allora Governo Renzi.

E' dal 2014, che si parla di questa fibra, e ancora nel 2019 a fronte di ritardi, ancora abbiamo una copertura, che non è totale, ma non riguarda tanto questo il fulcro del mio discorso, un ritorno di progetti, quali quello di Fontivegge, approvato, poi bloccato, poi adesso torna come se fosse nuovo.

In realtà nuovo non è, tuttavia a quello che, mettendo in pratica un insegnamento, tratto da Lakoff, da quel Non pensare all'elefante, ho cercato di analizzare le varie linee programmatiche, appunto andandole a confrontare con determinati valori, con determinate idee, con determinate strutture mentali, passioni.

Quel fondamento di chi poi alla fine muove l'agire politico. In questo approccio, attraverso sostanzialmente quella che è la storia anche personale, maturata in anni e anni di politica, quello che mi è parso un grande assente, effettivamente grande come categoria, sono i giovani che, vengono citati, vengono detti, vengono riportati come potenziali fruitori, come naturalmente degli interlocutori, da parte del mondo universitario, scolastico e quant'altro, ma manca quell'afflato generalistico, quella spinta verso una progettualità, che guardi proprio a lungo termine.

Qualche tempo fa, parlando con un mio caro amico, mi passò una massima che era abbastanza lungimirante, soprattutto se applicata, perché ho il brutto vizio di applicare cose della vita alla politica, anche in questo caso ho proceduto così. "Fa che il tuo metro di giudizio, è il metro della fazione, sia chi tu vorrai essere tra dieci anni, non oggi, non domani, tra dieci anni".

Immedesimandolo all'interno della vita politica, potremmo declinarlo con "Fa che il tuo metro di giudizio, il tuo faro nell'agire sia l'idea di città, di cittadinanza, la tua visione politica, che vorrai avere tra dieci anni".

Quindi crea oggi le basi, affinché tra dieci anni ci siano le condizioni, per poter effettivamente dire se, si sta meglio o peggio.

L'ho declinato secondo tre veloci assi, valori, fari, come vogliamo chiamarli.

Uno riguarda la cultura, perché non posso immaginare un mondo senza giovani, completamente mischiato nella cultura, l'altro l'ambiente, il territorio e la cura e la conoscenza stessa del territorio. L'altro riguarda un pochetto la partecipazione, l'inclusione più che la partecipazione di queste categorie all'interno di processi decisionali, partecipativi.

Nel momento in cui andiamo a parlare di cultura, è logico che il primo riferimento si fa alla scuola, all'università, che vengono citate alle scuole di alta formazione, Conservatorio, Scuola di Belle Arti, che abbiamo qua nel territorio perugino.

Eppure mi manca quella comunicazione, quella cultura quotidianamente vissuta e quotidianamente divulgata, che dovrebbe poi essere essenzialmente il fulcro di qualsiasi tipo di cultura.

Davvero per le scuole, possiamo parlare solo di interventi strutturali, possiamo dire solo di valorizzazioni dei contenitori, che già sono presenti.

Io penso che tutto il mondo dell'istruzione, dalla scuola all'Università, alle scuole di alta formazione sostanzialmente, tutto quello che riguarda la cultura e soprattutto la formazione dei più giovani, non possa riguardare semplicemente le strutture, ma proprio un qualcosa che va più nel profondo, che proprio guarda quei giovani, come i futuri cittadini di domani, quelli che tra dieci anni, nel momento in cui consegneremo nelle loro mani, le chiavi di questa città, sostanzialmente potremmo dire ok abbiamo un bel lascito e una bella base da cui poter ripartire, progetti di educazione civica, una sensibilizzazione maggiore.

Quello che mi ha fatto pensare molto alle ultime elezioni, entrai nel seggio del mio paese e lì notai, ad esempio che, non c'erano all'interno della scuola del mio paese, notai che non c'erano i contenitori per la raccolta differenziata.

Grave carenza, su cui spero che metteremo..., è un piccolo passo che può portare verso domani, dei giovani che possano veramente crescere con una sensibilizzazione, con una sensibilità e con una cura, un'attenzione, uno sguardo molto più critico e molto più attento.

I giovani già per loro natura, sono ben più critici e ben più attenti di quello che sembra dal mondo degli adulti.

Per quanto riguarda la cura, la crescita, la conoscenza del territorio e dell'ambiente, molte volte mi ritrovo a parlare con miei coetanei, che usano, non usano, qui mi riallaccio anche al tema della mobilità, usano, non usano il sistema di mobilità, attraverso autobus, attraverso i minimetrò.

Ragionando, visto che ultimamente molto spesso mi capita di sentire quel detto latino "mors tua, vita mea", qui di quella morte tua, quel sacrificio tuo che, è tutto un guadagno mio.

Non contento di quel significato abbastanza egoistico, che poi traspare da questo detto, ho detto proviamo ad invertire i termini, proviamo anziché pensare ad una mors tua, vita mea, proviamo a pensare una mors mea e una vita tua.

Un piccolo sacrificio mio, che può significare un guadagno più o meno grande, in termini altruistici, per l'altro. In questo caso, per esempio, in termini di mobilità, potremmo pensare che un mio piccolo sacrificio, in termini di libertà, di tempo e di adeguamento di orari altrui, può significare un grande vantaggio per una città, posso conoscere il territorio, posso avere, posso restare a contatto con quelli che sono i problemi quotidiani di una popolazione, che naturalmente non ci guarda semplicemente da questi scranni.

Io penso ma c'è davvero l'intenzione, oltre al PUMS che torna modificato, PUMS viene aggiornato, c'è davvero l'intenzione di proseguire per quella strada?

Non si torna indietro, ma se si guarda indietro, tutte queste intenzioni parrebbero venire meno.

Non si tratta di una poca fiducia nel futuro, si tratta di una conoscenza di quel passato, come per citare uno dei casi, la sperimentazione messa in atto, per quanto riguarda il sistema GIMO, la mobilità notturna, in cui sostanzialmente era mancata quell'afflato di organizzazione, con vari sistemi, si poteva pensare di organizzarlo e di coordinarlo con il minimetrò, di allungare le tratte, di prevederlo magari in caso di manifestazioni, come quali il Festival del Giornalismo, Umbria Jazz.

Capitò in quel periodo per puro caso, se no poteva finire anche prima, una sperimentazione che a fronte dei numeri, con medie notturne, anche più alte in alcuni casi, di quelle giornaliere, fu bocciata, fu tarata come un servizio inutile, a fronte di lotte di studenti soprattutto.

Ricordo il lavoro svolto dal Sindacato Studentesco dell'Unione degli Universitari, che tanto lottarono su questo, per poi vedere un servizio che non fu comunicato, perché addirittura io da privato cittadino, ancora mi ritrovavo a parlare di questo servizio, a ragazzi giovani, all'interno dell'Università fuori, per farlo conoscere, perché semplicemente non lo conoscevano, quando in realtà i giovani poi erano i primi beneficiari, i primi intermediari, dall'altra una poca cura per quella che è appunto, una poca visione per quella che è la gestione.

Ha ragione il consigliere Cagnoli, va ottimizzato. Io sono dieci anni ormai, la mia tenure challenge, ormai anziché sull'età, la baserò sull'utilizzo del sistema pubblico dei trasporti.

Effettivamente ci sono tante cose da cambiare, tante cose da ottimizzare, un sistema che è veramente capillare, che serve tutti, che arriva in ogni angolo del nostro territorio, che va ottimizzato a fronte di difficoltà per quanto riguarda naturalmente anche le finanze dei nostri comuni, con un augurio che non sia visto questo servizio, semplicemente come un servizio che serva a qualcuno, per andare a scuola o per andare a lavorare, ma che sia visto essenzialmente come una forma di welfare, una qualcosa che permetta alla stessa cittadinanza, di vivere non semplicemente di spostarsi dal punto A al punto B della propria città.

Infine vengo alla partecipazione, mi è mancato dalle vie programmatiche quella volontà di coinvolgere davvero i giovani, all'interno della creazione di politiche e di azioni concrete, all'interno della nostra città, coinvolgendo appunto i giovani.

Io dico, ma se non sono i giovani, quelli che hanno la maggiore forza propositiva, se non sono i giovani quelli che hanno la maggiore voglia di cambiare con lungimiranza, perché non hanno intenzione per caratteristiche proprio di guardare all'oggi, programmano sempre il domani in funzione annuale, non semplicemente perché si tratta di valutare il percorso di studi.

Quindi è proprio una forma mentis, che è volta alla lungimiranza, io dico, come possiamo essere lungimiranti noi, se non coinvolgiamo la parte più lungimirante, la parte più ricca di energie della nostra società.

Penso che, quello che dovrebbe ritornare, forse per quanto riguarda l'azione di questa Amministrazione, è questo vedere la partecipazione, non come una limitazione, ma appunto come un valore aggiunto.

Perché nel momento in cui rischiamo di, anzi consideriamo delle forme alternative organizzate, strutturate di partecipazione, perché molti mi dicono "effettivamente la partecipazione, in questo ci vedo quel cambiamento di rotta del mors mea vita tua, la partecipazione effettivamente oggi c'è, a Perugia la gente e le associazioni partecipano, curano il verde, è vero.

Ma parlando con loro, non mi sembra che facciano tutti queste cose, con il sorriso stampato in bocca, oh che bello, vado a tagliare il prato del mio parco, lo fanno riconoscendo quanto questo impegno sia un sintomo di vero sentimenti civile, vero attaccamento, vera cura del proprio territorio.

Lo fanno, consapevoli che il Comune glielo sta chiedendo, non glielo sta impartendo, ma lo fanno comunque con la consapevolezza che non spetterebbe a loro.

Io dico perfetto, mors mea vita tua, ma ciò lo possiamo declinare poi solo, se in un secondo momento ci poniamo nei loro confronti anche con un piglio di ascolto, di cura, di attenzione, ti ringrazio tanto che fai questo lavoro al mio posto, ma vorrei sapere anche cosa tu ne pensi.

Forse quella proposta di comitati territoriali, di partecipazione, andava in quella direzione; noi confidiamo e speriamo che naturalmente anche in quel senso, negli spazi relativi, destinati ai giovani, l'Amministrazione non valuti come una limitazione, come un irrigidire, ci fidiamo, sappiamo la fine di fidato, non faremo la stessa fine e, secondo queste tre grandi direttrici, quindi maggiore partecipazione, maggiore attenzione, maggiore cura per l'ambiente e maggiore diffusione quotidiana, vissuta all'interno della quotidianità della cultura, faremo una ligia e serena opposizione. Grazie.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie consigliere Paciotti, la parola al capogruppo Renda.

CONSIGLIERE RENDA

Voglio esprimere profondo apprezzamento verso le linee programmatiche del Sindaco Romizi.

Hanno messo al centro, i cittadini con le loro esigenze, un piano di qualità che si occupa del quotidiano per migliorare la vita dei cittadini giorno per giorno.

Ma è lo stesso tempo che, ha lo sguardo volto verso progetti ambiziosi per il futuro, sono sicura che Perugia così potrà riconquistare la centralità nel panorama nazionale, uscire finalmente dall'isolamento, in cui si trova da troppo tempo.

Per questo serve una Perugia, collegata, connessa e innovativa, e che possa essere meta continua di turismo.

Il turismo, la cultura e l'università, devono essere il motore della rinascita di trasporti e innovazioni, fondi europei, di mezzi per permettere ciò.

In virtù di quanto detto oggi, più che mai serve che il Comune si attivi, verso le sedi competenti, affinché vengano potenziati collegamenti ad alta velocità, e vengono aumentate le rotte verso abb strategiche, come ad esempio a Monaco e Madrid.

Al fine di perseguire questi obiettivi, farò delle proposte in tal senso la prossima settimana.

Rinnovo la mia piena fiducia verso il Sindaco e verso la nuova Giunta.

Però consentitemi di fare alcune considerazioni, in merito alla discussione che ho sentito svilupparsi oggi.

Intanto volevo ricordare che, il Comune di Perugia del 2014, ha trovato una situazione con 40 milioni di anticipazioni per tesoreria, e oggi c'è un saldo positivo di più un milione e tre.

Inoltre vorrei ricordare, a chi ha parlato prima di me, che i Consiglieri Comunali, rappresentano l'intera Perugia e non la zona da cui provengono.

Per quanto riguarda le proposte, che vengono fatte in merito alla rappresentatività maggiore, i Comitati di Quartiere nello specifico, è una proposta che, mi sarei aspettata meglio formulata se vogliamo, perché ha ricalcato le linee programmatiche presentate dall'allora Sindaco Boccali nel 2009, e bocciate dallo stesso.

Inoltre con gravissime forme di aggravii di costo, perché solo le lezioni costerebbero al Comune circa 400 mila euro, 150 mila euro per i costi di gestione e più bollette e altri aggravii.

A fronte di questo, potremmo rafforzare invece, le forme territoriali già esistenti nel Comune, con a costo zero.

Inoltre, oltre a questo sono rimasta stupita in negativo, perché dai banchi della Minoranza, vengono giudizi personali, verso l'allora assessore Waguè.

Il sindaco Romizi, non solo secondo loro non può essere libero di scegliere, la propria segreteria, rimanendo in costi sicuramente minori, da quelli precedenti a Boccali, che erano un milione di euro, e oggi il Sindaco si avvale di personale per 200 mila euro, ma ho sentito esprimere giudizi personali, che non sono né democratici, né tantomeno liberali, verso Waguè, perché lui ha preso 280 voti, allora per questo non è professionale, lo trovo assurdo, lo trovo poco democratico e soprattutto trovo poco democratico da parte delle persone che, si fanno galanti dei diritti e paladini dei diritti.

Questo è quanto volevo aggiungere al mio discorso, rinnovo pienamente la fiducia nel Sindaco Romizi, che troverà in me sempre un alleato leale, nel perseguire le linee programmatiche che ha enunciato. Grazie.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie Capogruppo Renda, la parola al consigliere Puletti.

CONSIGLIERE PULETTI

Grazie Presidente, grazie Sindaco e ai colleghi Consiglieri. Io dalla lettura di un documento, un intervento preparato e a nome quindi del nostro Capogruppo Francesco Vignaroli, che purtroppo non può essere presente questa sera, condiviso da tutto il gruppo.

Propongo innanzitutto una sintetica valutazione politica di questo momento, in cui si discute delle linee programmatiche, della seconda Amministrazione del sindaco Romizi.

Riconfermato con ampio margine da cittadini alla guida di Perugia.

Il compito, che la nostra vista, progetto Perugia, ha ricevuto nel consenso degli elettori, è quello di sostenere ed anche arricchire l'azione amministrativa del secondo mandato del Sindaco Romizi. E' importante riaffermare che, il buon svolgimento della consiliatura, sarà garantita dal dialogo tra, Giunta e Consiglio.

Certamente ciascuno nell'ambito dei propri ruoli, e competenze, dialogo che nella consiliatura passata, non è stato da entrambe le parti, sempre bene impostato, per ragioni che troppo a lungo oggi richiamare.

A proposito invece del compito che ci aspetta, vorrei sottolineare che, nello svolgimento della nostra funzione amministrativa, è necessaria una visione della città.

Una visione del suo presente e del suo futuro; una visione che è realistica quando, si fonda sulla conoscenza del passato antico, e sulla comprensione di quello recente.

Il futuro della città, non dipende in via esclusiva dal comune, ma da tutte le forze sociali, economiche e culturali della comunità civica, però l'azione amministrativa del Comune, risponde necessariamente a una visione che va esplicitata e aggiornata continuamente, e che deve fra l'altro porsi innanzitutto l'obiettivo di migliorare la qualità della vita dei cittadini, di creare le condizioni in cui le imprese possono svilupparsi e creare opportunità di lavoro per i nostri giovani, sussidiando le tante forze positive, che esistono nella società cittadina.

Penso ad esempio alla ricca realtà dell'associazionismo, crediamo che la visione dell'azione amministrativa, non possa essere focalizzata su un'idea dominante, che quasi come soluzione catartica, risolva magicamente tutta la complessità dei problemi della città.

La visione di una città, è certamente avere idee innovative, ma realistiche. Penso ai danni fatti in passato, le cui conseguenze ci portiamo ancora pesantemente dietro.

Come la sproporzionata e malfatta riprogettazione dell'area, di Fontivegge degli anni '90, nonché la realizzazione del minimetrò che assorbe così tante, troppe risorse del trasporto pubblico cittadino.

Avere visione, dunque, soprattutto identificare la priorità tra le tante questioni, che costituiscono la vita di un organismo urbano complesso come Perugia.

Vorrei richiamarne alcune, una di queste è il decoro della città, i cinque anni passati sono serviti a mettere sotto controllo i conti del Comune, trovati in uno stato di predissesto, ma sappiamo che le difficoltà rimangono, aggravate da una tendenza innegabile, degli ultimi Governi centrali, di qualsiasi colore politico, di fare spending review sulla pelle degli enti locali.

Ciononostante, dobbiamo non rinunciare gli interventi di decoro della città. In primis sulle strade, sulle aree marginali periferiche, ma anche in altri ambiti come ad esempio il centro storico.

Perugia, deve essere sempre più fruibile, bella e pulita, un modello per l'Umbria, non approfondisco per brevità, la questione del centro storico, ce ne sarà modo nelle prossime settimane, ma crediamo che questo sia un argomento molto rilevante, per il futuro di tutta Perugia.

Solo un pensiero all'Art Bonus, Perugia è stata negli anni passati, la città che di più in Italia, ha usato questo strumento.

Per finanziare il restauro del proprio patrimonio storico architettonico, un esempio positivo di visione della città, su cui dobbiamo continuare, a lavorare con maggiore slancio.

Dobbiamo avere una visione generale, sul tema della mobilità, sia interna che esterna alla città, mobilità la cui prima e più importante infrastruttura, sono le strade e di cui il trasporto pubblico locale, è solo uno dei fattori.

Nel dettaglio, è importante sarà la realizzazione ovviamente del PUMS, l'incremento della connessione con la rete ferroviaria nazionale, ad alta velocità, ma anche cogliere le possibilità nella modernizzazione dell'ex FCU, occuparsi per quanto a noi possibile, della gestione dell'aeroporto, ma anche forse soprattutto della viabilità stradale, di livello regionale.

Sono tutte questioni strategiche, per la città capoluogo e per i comuni a noi limitrofi, dove vive o lavora la gran parte della popolazione dell'Umbria.

Un altro tema, per la visione della città, è quello della internazionalizzazione, contro l'autoreferenzialità, chi se non Perugia, può apportare un contributo forte all'apertura dell'Umbria all'Europa e al resto del mondo.

L'altro giorno, un giornalista di origini folignate, diceva all'amico Numerini che, vivendo da qualche tempo a Perugia, si è reso conto di quanto Perugia è in effetti una capitale.

Una riflessione che mi ha colpito, credo che sia vero, Perugia è una capitale, sicuramente piccola, ma con una vocazione grande.

Tuttavia dobbiamo avere la consapevolezza e l'ambizione di realizzare tale possibilità.

Su questo sarà importante mantenere le relazioni con le città gemellate, che secondo me, aprono più opportunità di quanto si pensi.

Portare a termine i progetti come il riconoscimento Unesco delle Mura Etrusche, il progetto della strada europea dei templari, sostenere i nostri grandi eventi.

Dobbiamo anche far sentire l'interesse e la vicinanza del Comune, alle realtà istituzionali, come i nostri istituti di alta formazione, ma anche realtà private, che esistono e che operano in questa direzione.

Dobbiamo anche porre urgentemente l'attenzione e non sottovalutare, la portata della candidatura di Perugia a capitale europea del verde.

A proposito dell'ambiente, un tema centrale è quello della gestione dei rifiuti. Una delle cose, che ho imparato in questi anni, vissuti come Consigliere, è che i rifiuti possono passare dall'essere un costo, ad essere una risorsa.

Questa è una delle grandi sfide della città, per la nostra regione. Il turismo, è il settore economico, su cui Perugia può crescere di più, significa più posti di lavoro e ossigeno per le attività economiche del centro storico, che sono da anni in difficoltà.

Abbiamo grandi potenzialità, ma è importante crederci, dedicandoci lavoro e investendo risorse.

Comunque, sui temi del turismo, della cultura e degli altri settori, non mi dilungo oltre, rimandando ai contenuti del nuovo programma di mandato del Sindaco, che sono il frutto della riflessione, approfondimento di molti di noi.

Un ultimo tema, che ci sta a cuore, anche se riguarda tangenzialmente le competenze non dirette del Comune, è la questione della natalità.

Sappiamo bene, anche dalle statistiche, recentemente richiamate dagli organi di informazione, che l'Umbria è una delle regioni Italiane, con il tasso di natalità più basso.

Crediamo che, come Consiglio Comunale, come Giunta dovremmo riflettere insieme, su come contribuire per invertire questo triste primato.

Sarebbe sì un bel tema, per una visione innovativa della Perugia del futuro, anzi perché Perugia abbia un futuro.

Infine brevemente due considerazioni personali brevissime, un suggerimento, cioè in linea proprio con questo cambiamento di rotta, che c'è stato da cinque anni a questa parte, quindi questo trend virtuoso, soprattutto per ridare un decoro alla città e anche alle periferie, mi riferisco anche agli investimenti nel settore "Progetto strade" per esempio, quando ho saputo che, in questi cinque anni sono stati investiti un milione 500 mila euro a danno, quando precedentemente le risorse riservate erano molto meno, mi sembra due, 300 mila euro di media all'anno.

Come per esempio il censimento delle aree verde, fatto importantissimo per avere un controllo e la gestione del patrimonio.

Ecco, in questo trend positivo, si inserisce questa proposta che, può sembrare banale, ma secondo me importante, affinché l'Amministrazione Comunale, si faccia promotrice di un tavolo di concertazione, con gli enti che hanno in proprietà gestione, spazi come le strade interurbane o statali, gli spazi di margine correlati, per il loro decoro e la loro pulizia.

Quindi mi riferisco all'ANAS, alla Provincia, all'AFOR, alla GESENU e chiaramente il Comune. In questo tavolo di concertazione, in cui si possano coordinare azioni efficaci e continuative, a garanzia del decoro e della pulizia, che spesso sono questi luoghi, la porta di accesso alla città.

L'Umbria, il cuore verde d'Italia, Perugia ne è il capoluogo, quindi dobbiamo essere un modello da questo punto di vista, perché un ambiente, dei luoghi puliti, ci si vive meglio ci si lavora meglio a beneficio di tutti. Grazie.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie mille, la parola al consigliere Nannarone.

CONSIGLIERE NANNARONE

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Ne ho sentite tante variegaste stasera, credo che non sarà necessario, perché tutti in gran parte hanno risposto e tra l'altro su molti argomenti il Sindaco ha già avuto modo di rispondere anticipatamente e credo meglio di me, approfondirà alcune questioni, quindi problematica, sicurezza sostanzialmente ridotta a una critica quando ha una funzione unicamente repressiva, ma anche preventiva.

Non c'è una visione del futuro, quindi una città, delle linee programmatiche provinciali.

Si è tornato, escluse le partecipazioni, si è tornato sulla problematica, chiamiamola vicenda Waguè, il consumo del suolo facendo sempre riferimento al famoso centro commerciale, così era stato definito dell'ex area sulga.

Io mi limito veramente, a fare un intervento, per fare capire a tutti i Consiglieri, che qui ha un vanto primario il Sindaco, e lo dico perché l'ho vissuto in prima persona.

Mi riferisco alla problematica, che lui ha inserito in maniera specifica al punto 9, esattamente 9.2 Cittadella Giudiziaria.

Perché qualcuno en passant, ne ha trattato il consigliere Croce e il consigliere Giubilei, non cogliendo però l'importanza, nuovamente le faccio un plauso e lo sa bene, perché abbiamo cominciato questa battaglia insieme, ai meriti che ha il Sindaco su questa vicenda.

Credo che non tutti conoscete le problematiche relative ai luoghi dove viene erogato il servizio giustizia a Perugia.

Perugia innanzitutto è un luogo, che ha sede distrettuale, quindi ha un'importanza fondamentale, cioè in Italia allo stesso pari ci sono tutti i capoluoghi di regione, e alcune regioni ne hanno due: Brescia, Milano, la Sicilia, la Campania, insomma comunque le regioni che hanno più problematiche relative alla criminalità.

Quindi è una problematica che io non sento solo, proprio perché Perugia è centrale, non solo come coloro che svolgono, lavorano con la giustizia.

Anche come cittadino di Perugia, perché è fondamentale che abbia una cittadella giudiziaria, adeguata al ruolo che ricopre.

Quindi come soggetto che esercita una professione collegata alla cittadella giudiziaria, come cittadino di Perugia e come cittadino dell'Umbria, perché tutti i Tribunali dell'Umbria fanno riferimento poi alla sede distrettuale, dove vi ha sede la Corte d'Appello, il Tribunale dei Minorenni, il Tribunale di Sorveglianza.

Se gli faccio l'elenco della frammentarietà, di dove sono dislocati questi luoghi, probabilmente molti di loro neanche lo sanno.

Mi rendo conto, se andiamo da via Martiri dei Lagher, via 14 Settembre dove c'è il penale, dove addirittura alcune udienze vengono fatte a Palazzo del Capitano del Popolo.

Il Tribunale Civile ha una parte alle Poste, una parte alla sezione Lavoro al Capitano del Popolo, via Baglioni abbiamo la sorveglianza, è una cosa incredibile.

Altre città, hanno adottato degli interventi drastici, vado a quelle più vicine per farvi capire, in particolare Firenze, ma anche Arezzo, dove c'è un polo unico.

Roma ha più dislocazioni, ma ha il polo di Piazzale Clodio e il polo di Viale Giulio Cesare. Ribadisco, siamo capoluogo di Regione, sede del distretto.

Firenze, ha costruito e sul punto abbraccio nuovamente le parole del Sindaco, tra l'altro volte anche a minor, se non vi è assolutamente nessun tipo di consumo del suolo, ha fatto presente una cosa.

C'era un treno da prendere, andava preso e lui è stato uno dei primi a farlo, perché se no avremmo dovuto fare come ha fatto Firenze, una cattedrale nel deserto a Novoli a Firenze Nord, con enormi difficoltà per tutti, ovviamente molto funzionale, ma non è in città.

L'occasione perché era unica e va coltivata e tutti dobbiamo convogliare le nostre forze in quella direzione, si è iniziato, credo a dicembre del 2016, quando ci ha convocato il sottosegretario Ferri, Sindaco, Presidente della Regione Catuscia Marini, Parlamentari vari, Presidente del Tribunale, Presidente della Corte d'Appello, i rappresentanti dell'Avvocatura, si è cominciato un progetto.

E' stato fatto un protocollo di intesa con il demanio, i Ministeri competenti, il Comune di Perugia. Però dopo quella firma c'è stata una fase di enpasse.

Uno degli ultimi atti che, il sottoscritto ha svolto quando era Presidente del Consiglio dell'Ordine, prima delle nuove elezioni che erano state credo tre giorni dopo, dovrebbe essere il 21 gennaio 2019, che era appunto alla nuova Cittadella Giudiziaria, dove il Sindaco sottolinea e ve lo leggo testualmente, perché il passaggio è importante, io quando ho visto le linee programmatiche, ho capito il Sindaco, come immaginavo e sapevo ha percepito l'importanza di cogliere questa palla al balzo.

Si dichiara disponibile ad intraprendere qualsiasi azione, per riavviare al più presto, perché c'era stato un momento di enpasse, il dialogo tra i vari attori, manifestando la sua preoccupazione per l'evenienza che l'interruzione dello studio di fattibilità del progetto, si prolunghi ulteriormente.

Sottolinea l'importanza del progetto per la città, anche perché servirebbe a riqualificare un'area, che altrimenti rimarrebbe in stato di abbandono, condividendo la necessità di coinvolgere tutte le forze politiche.

Non vi sto a leggere tutti i presenti, ma c'erano tutti i Parlamentari umbri, c'erano i rappresentanti della Magistratura, i rappresentanti dell'avvocatura, quindi leggere dopo questa dichiarazione a verbale della Commissione della Cittadella Giudiziaria del 21 gennaio, si legge nelle linee programmatiche, che con forza questa Amministrazione vuole perseguire quell'obiettivo, mi ha reso veramente felice.

Però, è qui vado veramente a chiudere, se no vi tedio troppo, perché è fondamentale e importante? Già l'ha detto e ve l'ho letto, il primo si va a riqualificare e rifunzionalizzare un'area urbana, tra l'altro che ha anche un certo valore storico, se non sbaglio è dell'800, che oggi è completamente vuota, parliamo di oltre 20 mila metri quadrati.

Ci sarebbe la riunificazione in un'unica sede, con vantaggi per il servizio giustizia evidenti, qui poi c'è un mio parere personale, ma quello ovviamente ci posso passare sopra, preferirei che la Corte d'Appello rimanga nella sua sede rappresentativa istituzionale di Capitano del Popolo e tutto il resto si trasferisca giù, però questo è comunque indubbiamente un vantaggio fondamentale per il servizio giustizia.

Quindi anche per il cittadino, che deve in qualche modo sapere dove è che viene erogato il servizio giustizia.

C'è un risparmio di risorse incredibili, di risorse pubbliche, perché molti degli edifici giudiziari, sono sottoposti a pagamenti di un canone, mi sembra che nella relazione che fece il demanio durante le varie riunioni, si arriva oltre a un milione e due, vado a memoria, non mi sono portato nessun tipo di appunto, ma credo che il Sindaco annuisce.

Non si delocalizza e l'ho già detto, e qui perché è importante, perché il luogo dove verrebbe costruita la città della giudiziaria, non è altro che la porta di ingresso della città storica, quindi è il biglietto da visita, è il luogo migliore dove poterlo fare, al di fuori di una delocalizzazione, che ovviamente comporterebbe delle cadute importanti, anche dal punto di vista economico per tutti gli esercizi, che con il giro della giustizia di lavorano.

E' ovvio che, gli studi legali ad esempio non sarebbero a quel punto costretti a trasferirsi in altro luogo, ma rimarrebbero dove sono, perché sostanzialmente a parte la sede di via Martiri dei lager è quella proprio molto lontana, sarebbe comunque il centro o una distanza minima, servita in maniera eccezionale perché ci sono quattro parcheggi, se non sbaglio, a 300 metri c'è l'arrivo della ferrovia centrale umbra.

Quindi è una posizione assolutamente favorevole. Ultima cosa e poi veramente chiudo, e torno anche alla problematica, che la consigliera Morbello, ogni volta tira fuori sul consumo del suolo, non c'è consumo di suolo. Cioè si utilizza una scatola vuota, che sarà riempita con un servizio fondamentale e indispensabile per il cittadino.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie Consigliere. Il consigliere Zuccherini per l'ultimo intervento.

CONSIGLIERE ZUCCHERINI

Grazie Presidente, sarò molto veloce. Intanto una battuta al Consigliere, in effetti importanti progetti di qualificazione di spazi per questo Comune, sono stati fatti e portati avanti, soprattutto nei passati Governi di Centro Sinistra, ce ne sono svariati.

Quindi questa è una battuta, ma non tanto, nel senso anche per dire che sugli importanti progetti di riqualificazione di aree della città, per la città che siano però progetti veri e non di facciata o di propaganda, noi ci siamo.

L'abbiamo detto anche prima, anche i miei colleghi della Minoranza hanno detto alcune cose importanti su importanti spazi e politiche da portare avanti.

Noi ci siamo, quando è così utilizzano un po' strumenti di propaganda su alcune questioni o quando magari si utilizza in maniera strumentale, alcuni temi che invece possono essere per noi una risorsa.

Ora, non cito le tante cose, che vorrei dire, perché le hanno già dette i miei colleghi della Minoranza, in parte sulla questione della sicurezza e sulla incongruenza che abbiamo trovato tra la Maggioranza e la Giunta, molto spesso.

Sul tema della digitalizzazione, che a me personalmente questa è una cosa che non mi è stata detta, mi sembra un po' paradossale, quello che ha detto il Sindaco lunedì scorso sulla Perugia 5.0 e la digitalizzazione dell'Ente.

Sono d'accordissimo, però siamo molto indietro Sindaco, cioè noi utilizziamo ancora molto, lo strumento cartaceo in questo ente.

Ci sono altri enti, comuni anche più piccoli che hanno ormai digitalizzato molte degli strumenti, che vengono utilizzati.

Quindi va benissimo la Perugia 5.0, magari facciamo un passo alla volta, cerchiamo di migliorare, vedo anche la questione dei protocolli.

Sono servizi che si danno al cittadino questi, si semplifica la loro vita nelle pratiche se vengono portate avanti.

Il tema delle piazze, che non è stato citato oggi, ma che ha citato il Sindaco.

Io su questo sono d'accordissimo, nel senso riqualifichiamo le piazze della nostra città, sia quelle centrali, che quelle periferiche, ma lo facciamo veramente.

Quando parliamo di piazza Danti, ha ragione il consigliere Croce, quando dice "vorrei capire quale sarebbe questo progetto, lanciato lunedì scorso", perché oggettivamente piazza Danti, che io frequento da quando facevo l'università e ogni tanto mi capita di venirci, è diventato un parcheggio a cielo aperto.

Ma lo è diventato da cinque anni a questa parte, non è che è da 25 anni così. Oggettivamente ci sono molte situazioni di criticità.

Se ci sono progetti seri, noi vediamo dietro, però progetti seri; lo stesso come è stato citato nel suo discorso per San Marco, dove è stato presentato ormai da cinque anni, un mega progetto per la riqualificazione di quella piazza, che oggettivamente ad oggi non ho ben capito a che punto siamo.

Forse si è fatto un bando per una strada, ma quel progetto verrà fatto o semplicemente è stato utilizzato come facciata?

Io per il momento ho partecipato a svariate assemblee pubbliche, ma la strada è quell'area là è rimasta sempre in quel modo.

Lo stesso sul tema ambientale, ci sono piccole cose che si potrebbero fare per creare delle migliorie, o anche per dare un segnale penso.

Ci sono molti comuni, anche più piccoli di Perugia, anche più grandi, che in questo periodo stanno cercando di portare avanti relazioni anche solo simboliche per dare un segnale.

Vedo che anche Assisi, la Sindaca di Assisi ha distribuito svariate borracce al primo giorno di scuola, per dare un segnale anche una educazione ai bambini delle prime classi elementari, sotto questo punto di vista.

Si potrebbe pensare una cosa del genere, possiamo ricordarci che nel 2021 entrerà in vigore una direttiva europea che ci colpirà, nel senso che se lo vogliamo oppure no, che è quella dell'abolizione delle plastiche monouso.

Anche qua, sarebbe il caso di portare avanti dei progetti insieme ai commercianti, insieme appunto agli esercenti, soprattutto al centro storico, ma anche delle periferie, per cercare di incentivare fin da ora la pratica.

Molti comuni, in altre regioni lo stanno facendo, e sarebbe solo il caso di andare a vedere le famose best practices, per cercare di vedere dove si lavora, come si lavora e se si lavora meglio.

Qua vengo al punto della partecipazione e dei consigli territoriali di partecipazione.

Molti di voi erano in Commissione lunedì, però forse non tutti hanno capito bene, forse colpa nostra, non ci siamo spiegati bene sul progetto che abbiamo presentato.

Che poi non è un progetto, è semplicemente un ordine del giorno quadro, per iniziare una discussione, per testare, per capire se c'è la volontà da parte della maggioranza di parlare e discutere apertamente di un tema che, secondo me, secondo noi è importante.

Nessuno ha parlato di costi, nessuno ha parlato di progetti vecchi, semplicemente giustamente la dottoressa Cesarini, che è anche qua presente, ci ha fatto presente dei progetti in passato, che sono stati portati avanti, e ci ha detto quale è stato l'iter, quali erano i costi di quel progetto; ma noi non abbiamo assolutamente ripresentato quel progetto là.

Basta andare a vedere le altre realtà e di altri comuni, simili a Perugia, quello che hanno fatto e non hanno speso nessun euro per portare avanti questi tipi di attività.

Ve ne cito una su tutti, il Comune di Parma, 190.000 abitanti all'incirca, poco più di noi, un territorio più piccolo del nostro oltretutto, che ha portato avanti i famosi quartieri, si chiamano, mi sembra più di dieci, e non hanno assolutamente speso nessun euro per fare le lezioni o per portare avanti le strutture o per fare questi tipi di attività.

Ci sono, basta andare a vederli e leggerli, forse su alcune questioni potrebbero servire anche per coinvolgere veramente la cittadinanza, cito soltanto l'ultima cosa, perché l'ha detta la consigliera Bistocchi, l'ha citata sulla questione dei rimbocchi.

In effetti eravamo insieme Sindaco ad una assemblea pubblica, perché servono i consigli di territorio di partecipazione, uno strumento di partecipazione del territorio, perché là eravamo ad esempio ad una assemblea con 40 persone, su un territorio e su un progetto che può andare a colpire una popolazione di più di 20 mila, e non si può pensare che quella è la partecipazione dei cittadini, ai progetti di sviluppo e di rilancio della città.

C'è una possibilità di costruire una scuola, di circa 15 classi, tradotto 250/300 studenti in più, in un'area che è già fortemente congestionata e non su si può lasciare la partecipazione ad un incontro pubblico, organizzato da un'associazione con 40 persone e dire "bene, abbiamo fatto la partecipazione, ora andiamo avanti con il progetto".

Partecipare è far partecipare questi progetti ai cittadini, è tutta un'altra cosa, quella è una piccola parte, un incontro con un'associazione, poi c'è tutta un'altra realtà.

Per questo che noi crediamo che sia importante, studiare una forma differente, vogliamo cercare di studiare altre situazioni, che ci sono nel territorio nazionale? Benissimo, troviamolo, vogliamo trovare delle soluzioni a delle ipotetiche problematiche? Benissimo facciamolo.

Ma voi volete farlo oppure no? E' questa la domanda, nel senso dell'ordine del giorno. Siccome non abbiamo ancora votato, io mi auguro che alla prossima commissione, quando il Presidente Nannarone, metterà l'ordine del giorno a questione, ci troveremo d'accordo nel dire "Bene, cambiamo strada sotto questo punto di vista.

Ma non perché il centro sinistra o il PD lo vuole, ma per il bene dei cittadini e di Perugia, solo per questo.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie Consigliere, la parola al capogruppo Pici.

CONSIGLIERE PICI

...(Breve interruzione tecnica)... dura solo un minuto, perché dovrei solo ripetere cose già dette.

Intanto ho apprezzato tutti gli interventi, perché c'è la voglia di partecipare, anche con diverse sensibilità ho apprezzato molto l'intervento e la voglia di partecipare.

Penso che questo spirito ci possa portare lontano. L'unica cosa, l'unico appunto, parliamo di diritti, non è vero che non c'è il diritto nel programma.

C'è il diritto dei cittadini e anche il diritto delle Forze dell'Ordine, forse è un tentativo un pochino quello della lega.

Però è da apprezzare per l'obiettivo, poi magari modificabile, si può ragionare, si può discutere, si può fare come già hanno detto.

Però anche quello del taser, che sembra una stupidaggine, poi questi giorni adesso chiaramente mi viene anche troppo facile dirlo e ribadisco.

Il taser è uno strumento che serve per evitare lo scontro fisico, la pistola serve per evitare un pericolo di vita.

E' diritto delle Forze dell'Ordine, della gente che ci tutela, adesso ip sono parte in causa, questo è un tentativo e un diritto, come il diritto dei cittadini.

Da quando sono qui, ho partecipato a diverse assemblee di comitati spontanei, ai cittadini, che vogliono partecipare alla vita...

Questo per me è un fattore positivo, pur apprezzando assolutamente queste cose, che penso e mi auguro che siano da stimolo anche per gli altri, per fare un lavoro e per arrivare ad un obiettivo unico, che è il bene della nostra comunità.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie, voglio apprezzare davvero lo dicevamo con il Sindaco, sia la compostezza che lo stile istituzionale, che è la qualità del dibattito, non è scontato, abbiamo assunto tutti la consapevolezza che era una discussione importante, sul futuro di Perugia, l'abbiamo fatto davvero con una qualità elevata e con uno stile istituzionale, che apprezziamo molto e che credo dia il senso del servizio che, tutti noi abbiamo, che è quello di dare il meglio per la nostra comunità, per i nostri cittadini.

Vi voglio ringraziare davvero, non lo faccio mai, ma oggi lo faccio sentitamente, perché come diceva il capogruppo Pici, al di là delle diverse sensibilità ovviamente, delle posizioni diverse, quando la discussione rimane sul merito, e viene separata dalle questioni ideologiche, o anche dal conflitto personale, credo che sia un titolo di merito che va riconosciuto.

In questo caso il Consiglio l'ha fatto. Grazie davvero ci vediamo lunedì prossimo, per gli emendamenti. Grazie.

La seduta è tolta. Sono le ore **18,40** del **07.10.2019**.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
NILO ARCUDI

IL SEGRETARIO
Segretario Generale Supplente
LAURA CESARINI

Collazionato
Istruttore Amministrativo
CARMELA PUTRONE